



📖 📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** 📖 **Interno undici**, haiku di Monica Fiorentino, Lacasadigould Edizioni, 2017. 📖 **Visioni culturali**, di Susanna Pelizza e Vito Sorrenti, Il Convivio Editore, Castiglione di Sicilia, 2016. 📖 **Il silenzio del mare**, poesie di Francesco Terrone, G. Miano Editore, Milano, 2016. 📖 **Sulle ali del vento**, poesie di Francesco Terrone, Brignoli Edizioni, Caserta, 2017. 📖 **Plasmodio**, poesie di Antonio Vanni, Edizioni Eva, Venafro, 2017. 📖 **Ann Noeuv**, poesie di Umberto Cavallin, Il Convivio Editore, Castiglione di Sicilia, 2016. 📖 **Tenero è l'amore**, di Sergio Camellini, Guido Miano Editore, Milano, 2017. 📖 **S.O.S. problemi sociali e mondo giovanile**, di Eleonora Russo, Il Convivio Editore, Castiglione di Sicilia, 2017. 📖 **La voce del poeta**, di Donato Danza, Ismecalibri, Bologna, 2016. 📖 **Un uomo, un giudice**, di Donato Danza, Aletti Editore, 2016. 📖 **Prigioniero del sogno**, romanzo di Lino Lavorgna, Edizioni Albatros, 2015. 📖 **Il presente che avevo e il futuro che avrò**, poesie di Vanessa Falbo, Vitale Edizioni, Sanremo, 2015. 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖 📖

LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO, PERCIO' RINNOVA LA TUA QUOTA ASSOCIATIVA 2017 QUANTO PRIMA. - GRAZIE A TUTTI VOI!

Cari Soci, ricordiamo che c'è ancora tempo per partecipare al seguente bando di concorso indetto dalla sezione periferica di Imperia del nostro Cenacolo, e che il concorso stamperà una Antologia del Premio contenente le opere dei concorrenti, i quali riceveranno tutti una copia. Pertanto, la quota di partecipazione copre da sola il costo della Antologia.

Riflettete e partecipate compatti. Grazie.

Il Cenacolo Accademico "Poeti nella Società" e l'Associazione Culturale "La Bottega delle Muse" PROMUOVONO: Premio Internazionale Poesia "Il Fantasmio d'Oro" XIV^a Edizione. Suddivisa in: **Sezione A) Poesia singola**, quota € 15,00 – tre poesie (di max. 28 versi cad.) in 5 copie di cui 1 contenente nome e cognome; indirizzo e n.° telefono. **Sezione B) Silloge**, quota € 20,00 – 12 poesie (di max. 28 versi cad.) fascicolate in 5 copie di cui 1 contenente nome e cognome; indirizzo e n.° telefono. **Sezione C) Haiku**, quota € 15,00 – n.° 14 haiku (in un unico foglio) in 5 copie di cui 1 contenente nome e cognome; indirizzo e n.° telefono. **Sezione D) Narrativa**, quota € 25,00 – 1 racconto (max. tre cartelle) in 5 copie di cui 1 contenente nome e cognome; indirizzo e n.° telefono. **Il termine di presentazione delle opere è il 30 giugno 2017.** **REGOLAMENTO: I)** Le quote di partecipazione per tutte le sezioni, possono essere inviate: **a)** in contanti, accluse agli elaborati; **b)** sul conto corrente postale n.° 53571147, intestato al **Cenacolo Poeti nella Società, Napoli. II)** Le opere partecipanti, con i contanti o la fotocopia del versamento sul c.c.p. dovranno essere inviate **esclusivamente alla segreteria del premio: Evelina Lunardi – Via A. Lamarmora, 164/12 – 18038 Sanremo (IM), cellulare 389.277.26.90.** Sezione A), Poesia singola: Primo premio assegno di € 100,00 e trofeo personalizzato + cofanetto. Secondo premio: trofeo personalizzato e cofanetto. Terzo premio: trofeo personalizzato e cofanetto. Per le Sezioni B), C), D): Primo premio trofeo personalizzato e cofanetto. Secondo premio: trofeo personalizzato e cofanetto. Terzo premio: trofeo personalizzato e cofanetto. Tutti i concorrenti che interverranno alla premiazione potranno declamare una loro poesia. L'organizzazione offrirà al Primo premio di ogni sezione il pranzo al ristorante "Osteria delle Erbe" alle ore 12 del giorno 3 settembre 2017. **La cerimonia di premiazione avverrà a Sale San Giovanni (CN) alle ore 15,15 del 3 settembre 2017.**

Partecipate ed intervenite senza esitare!

DALLA SEZIONE PERIFERICA DI IMPERIA RESPONSABILI MARCHETTO & LUNARDI



Aldo Marchetto ed Evelina Lunardi

INVITO
PITTURA - SCULTURA - CERAMICA - FOTOGRAFIA - POESIA

GENACOLO EUROPEO
"POETI NELLA SOCIETÀ"
COMUNE DI SANTO STEFANO AL MARE
29^a MOSTRA FIGURATIVA
"FANTASIE D'ARTE"
E POETICA:
"IL NOSTRO TEMPO IN POESIA"

"TORRE" DI SANTO STEFANO AL MARE
DAL 15.07 AL 30.07.2017
PREMIAZIONE ARTISTI
SORTEGGIO PREMI AL PUBBLICO
BUFFET 30.07.2017 - ORE 16
ORARIO ESPOSIZIONE DALLE 17 ALLE 23
SABATO E DOMENICA COMPRESI

PITTURA - SCULTURA - CERAMICA - FOTOGRAFIA - POESIA

Nell'imminenza delle vacanze estive la Direzione - Redazione formula i migliori AUGURI a tutti i Soci. Ci risentiremo a settembre con maggior vigore.

IO VADO IN VACANZA CON UN LIBRO !!!

QUESTA ESTATE, IN VACANZA

PORTA CON TE IL TUO PADRONE: NON ABBANDONARLO

NATA PER ESSERE LIBERA

In un mondo prigioniero dei suoi vizi e di se stesso chi ama è uno straniero se lo fa senza possesso.

Ma nulla ci appartiene se non noi stessi e l'amore tale si ritiene se si è liberi e se stessi.

Fui forse prigioniera in un'altra vita di chi non conosceva amore.

Sono forse straniera se scelgo in questa vita la libertà di seguire il cuore.

Claudia De Marino
Mugnano di Napoli

MARE

Un ragazzo guarda il mare sogna un gioco.

Un uomo guarda il mare sogna l'avventura.

Una donna guarda il mare sogna l'amore

Un vecchio guarda il mare sogna l'infinito,

Il Mare vede e ride di tutti quei sogni.

Lui sa che dopo il tramonto

dormiranno, e tutti avranno altri sogni.

Mentre lui resterà solo nella sua immensità.

Umberto Cavallin
Mesero (MI)

PRIMAVERA

C'è qualcosa di dolce nell'aere turchino: il profumo di fiori, il tepore del sole, lo zefiro lieve, sinfonia delicata di colori e di luci, baglior iridescente.

Dopo la pioggerella un brillare di gemme; le primule e le viole fan capolino; il garrire di uccelli i cuori rallegra; verzica il prato, tutto sorride.

Passato è l'inverno, tra sospiri e tormenti, la natura, assopita, gaia si sveglia: primavera in ghirlande, con splendenti colori, esplose, festante, alla nova stagione

Eleonora Russo
S. Maria Capua Vetere (CE)

AMAMI

Amami come se fosse ieri, amami nei tuoi pensieri, amami sotto un portone o per tetto la luna, che questo amore non finisca alla luce di un'alba. Amami tra le parole, amami in un sogno, amami nel cercarmi nel chiedere di me, che la gioia continui nei giorni per sempre.

Raffaele Alfano
Nocera Inf. (SA)

L'HO AMATO TANTO

Pianti sinceri sprazzi di rimpianti ricordi dolci di parole care. Il suo viso chino sul mio. Quel suo sguardo tanto particolare camminava al mio fianco ed io che sorreggevo il suo incedere stanco non mi crucciavo. Ora sì che mi cruccio, sento quel vuoto profondo e quasi, brancolo nella mia solitudine. Vivo del suo ricordo e mi consola l'averlo amato tanto.

Franca Rizzi – Alatri (FR)

INTROSPEZIONI

Non ho dimenticato le mie parole quando il rimprovero del mio vuoto tempo mi ha costretto a guardarmi dentro

e ad isolare lo spettro dei miei fiori tranquilli,

senza spazio e senza luci,

in un mondo di ricordi appesi al filo del mio rimpianto di vita.

Edoardo Cozzolino
Maddaloni (CE)

Mettiamo a disposizione i quaderni eventualmente disponibili al costo di Euro 5,00 (per spedizione) per un solo quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati. Chi invece invierà 10 euro, potrà richiedere 3 quaderni per la relativa spedizione.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Isabella Michela Affinito: **Insolite composizioni 1°, 2°, 6°, 7°, 8°, 9°, 10° e 11° vol.** ☞ **Ciro Carfora: La forma ignuda e In sintesi di dolce acredine**, Carfora & Martin: **Itinerario passionale** (connubio tra poesia e pittura). ☞ **Rosaria Carfora: La medaglia a due facce.** ☞ **Pasquale Francischetti: Tram di periferia, Dio mio, perché...? ; Da Sabato a Lunedì e Ceccardo Roccatagliata.** ☞ **Giulio Giliberti: Il tenore Franco Orlando, Cento primavere e quattro mesi, Briciole e... scintille e Aneddoti e frammenti cardelliani.** ☞ **Carmine Manzi: Vittorio Martin Artista del cuore.** ☞ **Vittorio "Nino" Martin: Stevenà amore mio.** ☞ **Giovanni Moccia: La nobile casata Moccia.** ☞ **Pietro Nigro: Notazioni estemporanee 3° volume.** ☞ **Assunta Ostinato: Pensieri innocenti.** ☞ **Alessandro Paliotti: Primi assaggi d'autunno.** ☞ **Ernesto Papandrea: Armando Reale, Domenico Sculli e L'Associazione umanitaria A.I.V.O.B.** ☞ **Leonardo Selvaggi: Il dissolversi dell'uomo moderno - Vittorio Martin e la speranza di rinascita del borgo e Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti.** ☞ **Francesca Marenco Spanu: Verso il tramonto.** ☞ **Giusy Villa: I giorni dell'addio.** ☞ ☞ ☞

LIBRI EVENTUALMENTE DISPONIBILI COSTO DI SPEDIZIONE: 10 EURO

☞ **Pasquale Francischetti: I colori dell'emozione.** ☞ **Giulio Giliberti: Avventure di vita reale.** ☞ **Vittorio "Nino" Martin: Pause di vita e La rotta del cuore.** ☞ **Girolamo Mennella: Novelle, Saggi, Poesie e Recensioni.** ☞ **Donato Palmieri: L'ultima speranza.** ☞ **Ernesto Papandrea: Il Gruppo Sportivo Gioiosa Jonica, Il Cine MAR di Gioiosa Jonica e Le Radio Libere nella Vallata del Torbido.** ☞ **Tina Piccolo: Una vita per la cultura.** ☞ **Agostino Polito: Così - Poesia.** ☞ ☞ ☞ ☞

Articoli: P. Francischetti e L. Lavorgna. ☞ **Autori in prominenza:** G. Cumerlato e B. Back e A. M. Tiberi. ☞ **Bandi di concorso:** Premio Fantasmio d'oro e Massa città fiabesca. ☞ **Copertine libri:** M. Affinito - M. Albanese - M. Bottone - S. Camellini - U. Cavallin - D. Danza - V. Falbo - M. Fiorentino - P. Francischetti - P. Lapiana - L. Lavorgna - A. Licastro - G. Malerba - P. Montalto - A. Ostinato - R. Parodi - S. Pelizza - G. Pomina - E. Russo - C. G. S. Salvemini - F. Terrone e A. Vanni. ✉ **Lettere:** M. Bonciani - R. Carfora - A. Di Seclì - P. Lapiana - P. Montalto - A. Ostinato e V. Tanchis. ☞ **Libri pubblicati:** A. Ostinato. ☞ **Manifestazioni culturali:** Mostra S. Stefano - Premio Artisti alla Ribalta - Progetto giovani d'oggi - Poeti premiati: A. Biagioli - A. Bono - E. Busiello - S. Camellini - A. M. Dall'Olio - D. Della Corte - S. Gatto - A. Licastro - F. M. Spanu - F. Terrone. - S. Caranti - F. Clerici - Libro C. G. S. Salvemini. ☞ **Pittori e Scultori:** A. Di Seclì - A. Fortini - U. Mallardo - P. Polcari - A. Pugiotto e S. Scialò. ☞ **Poesie:** R. Alfano - M. Bonciani - R. Cacciamani - A. Calavalle - S. Caranti - A. Casotti - F. Castiglione - U. Cavallin - A. Cerbone - S. Ciampi - E. Cozzolino - C. De Marino - A. M. De Vito - M. Del Rio - L. Di Mezza - P. Di Nardo - M. Distefano - V. Falbo - G. Guidolin - P. Lattarulo - L. Lavorgna - M. Manca - A. Marzi - D. Milo - G. Moccia - F. Moraglio - L. Nargi - N. Nemo - P. Nigro - A. Paliotti - E. Papandrea - G. Paraschiva - C. Perillo - S. Pezzella - G. Pison - A. Placanica - F. Rizzi - A. Rodà - O. Romano - M. R. Rozera - N. Ruffa - E. Russo - F. Russo - M. Senatore - G. Sorrentini - G. Taborro - G. Tavčar - A. M. Tiberi - B. Turco - F. Vigorito e G. Villa. ♣ **Racconti, Saggi:** C. Basilee M. De Luca. ☞ **Recensioni sugli autori:** M. Albanese e A. Licastro. (Fulvio Castellani) * I. M. Affinito - D. Danza e G. Malerba. (Susanna Pelizza) * R. Parodi. (Andrea Pugiotto) * M. Fiorentino - P. Lapiana - G. Pomina e F. Terrone. (Angela Maria Tiberi) * M. Bottone. (Gianni Iannuale) * P. Montalto, D. Tucci (Giorgio De Filippis) * P. Francischetti (Giovanni Reverso) ☞ **Rubriche:** ☞ **Sezioni periferiche:** Imperia. ☞

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); le Biblioteche comunali di Ozzano dell'Emilia (BO), Biblioteca Siddi (VS), Biblioteca A. Labriola (NA) ed infine su internet nel nostro sito: www.poetinellasocieta.it.

IL DIALETTO DELLA VITA – IL SOGNO LA VITA LA BELLEZZA di Pasquale Montalto e Domenico Tucci – Apollo Edizioni, Bisignano.



Nella poesia di Pasquale Montalto c'è la apertura del cuore e dei sentimenti, attraverso i quali accade la magia della poesia. Ed è proprio questo, a mio parere, che deve accadere quando si legge una poesia, sapersi

porre cioè in una posizione di ascolto e rispetto a se stessi e rispetto al poeta, in piena apertura di cuore, per meglio raccogliere quello che il poeta e la sua poesia ci stanno per offrire. Così il poeta Montalto, in questa predisposizione d'animo, dopo aver letto le sue poesie, per la vicinanza e sintonia emozionale che si è stabilita, tra me e lui, tra me e i suoi versi, è diventato Pasquale. In continuità, per rifarci a quanto già espresso dal Provveditore di Catanzaro, Anzani, con la lezione di Heidegger possiamo concordare che "L'essenza dell'arte è la poesia; e l'essenza della poesia è costruire la verità". Qualcuno ha anche detto che il problema della verità sia se dirla oppure no, ma, a mio modo di ragionare, leggendo una poesia, aprendo il proprio cuore ai versi di una poesia, non si può che arrivare necessariamente alla verità. Questa è la mia sensazione che accompagna la poesia di Montalto, così è stato per me leggendo la sua poesia. Ad esempio la poesia *Brezza* (pag 106), o anche altre che ho letto, mi ha provocato intensi sussulti, un grande movimento interiore attraverso il quale è cresciuta l'intimità tra me lettore e la parola del poeta. E questo avvicina ad un'essenza, la verità della parola del poeta appunto, che normalmente, come dire a prima vista, non si avverte e che invece si riesce a cogliere allorché si stabilisce una più vicina e attenta partecipazione di cuore. Della poesia che ho menzionato prima continua a risuonarmi un verso: *E' già giugno, come invito a lasciare la primavera, i "frivoli giochi di primavera" che "s'attardano sull'erba danzante del prato"*. E poi questi altri: *"Calmi passi viandanti"* che *"arrotolano stagnanti secchezze"*. In queste secchezze, di cui parla il poeta, a me sembra si nascondano le secchezze d'ognuno. Le secchezze del mio, vostro, nostro animo, che dovrebbero essere rese vive. Mi piace questa →

→ serata dedicata alla presentazione del libro di Montalto e Tucci, e che è soprattutto serata di poesia, dove c'è la bellezza della interdisciplinarietà, passando con naturalezza dalla Poesia alla Musica, dal Ballo alla Recitazione, al Teatro, e così facendo stiamo sviluppando Arte e facciamo Cultura. Con la poesia e aprendo le porte del cuore, possiamo poi vederci con occhi nuovi, come nuovi sono gli occhi di ognuno di voi qui presenti. E questo può accadere grazie alla realtà espressa dalle poesie del poeta Pasquale Montalto. E con Domenico e con Pasquale, li chiamo per nome perché è questo che faccio quando mi innamoro dei poeti, questa sera abbiamo salito un gradino, quello di portare la poesia nel nostro cuore e nella realtà quotidiana della nostra vita, per come vuole il *Movimento della Poesia Esistenziale*, fondato e portato avanti da P. Montalto. Poesia e Arte, dunque, perché la poesia s'accompagna sempre più con le altre arti e perché insieme ci allietino la vita, come è in questa splendida serata estiva a Petrizzi (CZ).

Giorgio De Filippis
(Dalla Presentazione a Petrizzi - CZ, P.zo Tucci, dell'opera: Pasquale MONTALTO - Domenico TUCCI *Il Dialetto della vita – Il Sogno la Vita la Bellezza*, Apollo Ed.ne, CS, 2015).



vedi quaderni e libri da comprare a pagina 37.



Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

AUPI news, OTMA EDIZIONI Via Cesariano, 6 20154 Milano * Accademia A.L.I.A.S., dir: Giovanna Li Volti Guzzardi, 29 Ridley Avenue Avondale Heights– Vic 3034 Melbourne (Australia) * Il Convivio, dir: Enza Conti, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) * L'attualità: dir. C. G. Sallustio Salvemini, Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * Notiziario dell'Accademia Parthenope: di Giuseppe Sorrentini – Via S. Pancrazio, 28 – 73011 Alezio (LE). * Pomezia-Notizie Dir. Domenico Defelice - Via F.lli Bandiera, 6 - 00071 Pomezia (Roma) * (Chiedere eventuali bandi di concorso ai relativi indirizzi).

I CAPELLI BIANCHI

I capelli bianchi come fili d'argento sulla testa del mio adorato AMORE.

Non ha senso credere al destino non può essere lui sempre sotto accusa che fa morire un bimbo nella culla.

Non torneranno in me i giorni belli mai più sorrisi nelle strade le mie consuete preghiere non arriveranno più al cielo ormai so che non mi ascolterai più.

Quest'anima mia che tanto TI ha supplicato con le poche forze rimaste è qua sconfitta e disperata.

Tra tanti visi SIGNORE, nei banchi della TUA CHIESA non sentirai più le accorate suppliche di una donna, di una moglie infelice a cui è stato tolto tutto, con le lacrime agli occhi, ti dico: PERDONAMI SIGNORE!

Miriam Manca – Iglesias (CI)

ERI IN CIMA AL CALVARIO

Perché hai nascosto la tua tenerezza di Padre restando invisibile in cima al Calvario, mentre i dolori di tuo Figlio crocifisso si ripercuotevano nel tuo cuore? Gesù ti disse:

"Padre perché mi hai abbandonato?"

La sua anima soffriva di urtare contro il muro di silenzio e di freddezza che lo separava dal tuo cuore. Ma egli conosceva la tua tenerezza, ha avuto fiducia in te; ha rimesso la sua anima nelle tue mani paterne, delicate e affettuose. Nascondendo la tua tenerezza nel momento della prova, vuoi stimolarci all'abbandono fiducioso, vuoi suscitare in noi un grido d'aiuto, uno slancio filiale.

Olimpia Romano – Pomigliano d'Arco

LASSÙ QUALCUNO MI AMA!

In tempi vari, il mio amore è stato per tre donne ma, d'ora in avanti, voglio amare tutte le donne e, come se ciò non bastasse, pure tutti gli uomini, indifferentemente se portino gonne o calzoncini!

Pertanto chiedo, inginocchiato al Signore, e Lo prego davvero con tutto il mio cuore, che mi faccia la grazia di potere amare tutti: indipendentemente da razza, sesso o colore!

Vorrei amare il prossimo con la stessa grande misericordia, benevolenza e generosità, con le quali, il Creatore ama l'intera umanità, anche se piena di difetti e... questo, già lo si sa!

Lo prego pertanto affinché mi dia la capacità di poter compatire, comprendere e sopportare non solo i difetti di coloro che mi stanno a cuore ma di avere per tutti quanti benevolenza e amore!

Guardando la gente con lo sguardo del Signore, pieno d'infinita misericordia, forse, potrò obliare l'infamità ricevuta da un gran numero di persone che ritenevo sincere, oneste e soprattutto care,

alle quali, in vita mia, non ho fatto nulla mancare a men che sia stato poco ciò che ho loro regalato! Se ho peccato di parsimonia limitandomi a donare chiedo loro venia ma tornatemi ad apprezzare,

anche se più dell'affetto dell'amico o del parente a me interessa l'apprezzamento di Nostro Signore che sa quanto sudore è costato a me, deficiente, regalar la casa a donne che non m'han dato niente!

Gilbert Paraschiva – Giardini Naxos (ME)

LA CECITA'

Siam farfalle con le ali tarpate, siam fiori con gli steli recisi, siam fantasmi vaganti senza mete, siam stelle spente senza sorrisi. Siam naufraghi nel vortice della vita annegati in un mare di negatività, ci ridestiam che già al tramonto l'alba invita imprigionati in una rete d'aridità. Ossessionati da parchi pensieri, ci osserviamo critici negli specchi, siamo nati soltanto ieri ed oggi ci riscopriamo già vecchi. Apriamo uno squarcio tra il velo di nebbia che ci avvolge, rimuoviamo tutto il marcio che ci annienta, che ci sconvolge.

Pina Di Nardo – Campodipietra (CB)

ORA IL VENTO TACE

A balzelli l'acqua dolce scorre sotto l'antico ponte, nuvole spuntano dietro la torre, s'infoltisce la sera laggiù dove c'è l'acqua amara blu. Tra cime ed erbe incolte il vento racconta... del tempo che fu. Narra di ragazzi che camminavano scalzi sui ciottoli del greto; di fanciulli che giocavano alle bilie sui marciapiedi, di occhi puri, innocenti, veri. Ora ci sono vandali che fanno gruppo per distruggere tutto! Ora il vento tace! Sorge il sole e tramonta... vento o pioggia... pochi lo vedono, la vita non ha valore! Il vento più non racconta, cattivo infuria con voce gigante: non vuole più essere il nostro amante!

Adua Casotti – Genova

DELLA MIA INFANZIA

Di anni lontani ho avuto la danza del mare, i barbari pensieri, la morsa di soni distanti. Canaglie compagne delle tempeste interiori, di quando un lamo chiarisce e subito il buio l'uccide.

Ho scelto allora giornate di sole e la musica della vita dove a muso duro danzare.

Fabrizio Castiglione
La Spezia

RITORNERA'

Brucia la speranza l'albero maestro della conoscenza è mozzato dalla tempesta del crimine. Seppellite risorse anime infrante, sulla radiosa soglia della mitezza nell'atrio della bontà. Brucia la speranza d'umana vita minima traccia smarrita. Imposizioni esplosioni interiori, cocenti delusioni. Ritornerà a vibrare la corda del cuore, l'amore albeggia nell'amicizia vera. Apoteosi di sincerità e nobiltà interiore. Pace e lealtà rispetto ed uguaglianza per spegnere il rogo, e far sbocciare la speranza.

Mirco Del Rio
Bibbiano (RE)

TUTTI AL MARE

Tutti al mare per cercare un'avventura che non dura; senza amore sol di sesso ma confesso oggi ho perso,

la mia pura verginità senza alcuna dignità. Ho cercato anche l'amore ma ho trovato il dolore:

che mi ha fatto capire che la vita è molto dura la salita da affrontare per gustare solo la gioia.

Pietro Lattarulo
Bisaccia (AV)

SPIRAGLI

Sibilano introversi sgranando in echi ventosi universi di silenzio oltre la porta abito in un bisbiglio recrudescente alla notte àncora sull'argano del cielo a ritagliare l'incavo del nostro specchio risalendo la china di contorni in penombra che non hanno vita in cui torno a cercarmi vibrissa che sfibra sull'onda del tuo volto dove respiro pace all'epicentro di un oblio in fuga dal dubbio d'esistere.

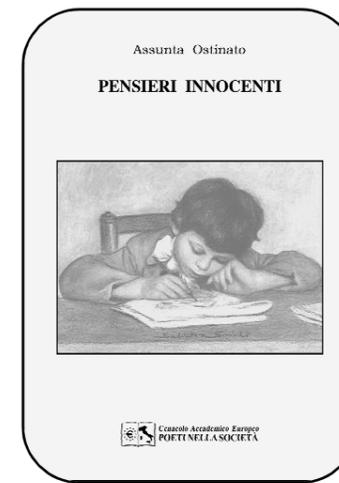
Giuseppe Guidolin – Vicenza – poesia tratta dal libro "Nutazioni" ed. Pagine.

IMAGO

Non so dove t'incontro se nella notte ti siedo accanto a me e mi racconti il mare. Se tra il silenzio dei ruderi del porto dove i gabbiani ti portano messaggi. Dove l'onda ti consola che di lontano canta. Forse il fiume lo sa che trascina le nostre anime altrove: oltre il tramonto.

Aldo Marzi – Roma

ALDO MARZI È nato a Roma nel 1949, da madre fiorentina e da padre romano, ha compiuto gli studi classici e si è laureato in Lettere presso l'Università degli studi di Roma nel 1973 con una tesi su "La critica simbolica".



PENSIERI INNOCENTI, poesie di **Assunta Ostinato**, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2017. Si tratta di un quaderno di 36 pagine, nella cui prefazione il critico Pasquale Francischetti dice: "Dopo qualche anno, Assunta Ostinato si ripresenta ai suoi lettori con questa nuova raccolta poetica; e lo fa con il suo solito stile asciutto e conciso. Infatti, queste nuove poesie raccolgono il dolore umano con il solito accento umile che l'ha contraddistinta nelle sue precedenti raccolte. Qui sono indicati i modi ed i momenti schietti legittimamente riconoscibili nella sua fisionomia di poetessa, oltre a qualche atteggiamento o colorito descrittivo nuovo, non sempre rilevabile nelle precedenti raccolte. "La mente non è astratta / è organo disciplinare / indulgendoci nei movimenti / corretti nell'eseguire." Questa sua accettata naturalezza si aggiunge al suo temperamento di artista e la fa avvicinare, seppure con una leggera fatica, ad una formazione culturale moderna, nell'ambito di una società sempre in fermento. "Sopravvivere ai tempi di oggi / è così duro e difficile / che dinanzi a una persona sensibile come me, / si rimane muti, quasi senza parole, ..." Come si può notare, qui è palese il compito ed il dovere della poetessa di denunciare le avversità della vita reale, marcando il fatto che ci sono alcune persone troppo ricche, mentre molti sono troppo poveri; e questo la deprime, la rende sofferente nel mettere in evidenza le difficoltà sociali, nell'accettare un'educazione ideologica e morale che va sempre più scomparendo. "Nessuno interviene con il senso dell'equità / del dovere, del rispetto verso l'uguaglianza / e si continua a soffrire →

→ a soffrire nel silenzio assordante / delle nostre stanze, dove anche le pareti / lacrimano con il sudore dei nostri sacrifici." Non sempre però l'autrice si scaglia contro le ingiustizie sociali, contro il dolore che la perseguita; infatti, qualche volta si rende anche complice di momenti sereni che si associano ad un carattere meditativo; ed ecco che allora si esprime nella scelta di un verso libero, a volte breve, altre volte lungo e flessuoso, ma sempre con una propria impronta, forse troppo personale. Infatti, non mancano poesie dedicate agli affetti familiari: alla mamma, ai nonni (cioè a lei), alla figlia. Poesie che denotano una commossa facoltà di ricreare il proprio senso intimo di fronte alle cose del mondo. E poi, notiamo alcune poesie religiose contenute in questa raccolta, le quali non fanno altro che dimostrare la rigida fede cattolica della nostra autrice, la quale trova conforto nella religione e nel riflesso spirituale che accompagna la sua vena fermamente moralistica. Infine, bisogna notare la persistenza della speranza che le cose del mondo, con l'aiuto di Dio, si possano finalmente indirizzare verso sentieri più congrui."

Pasquale Francischetti



ASSUNTA OSTINATO E' nata a Napoli nel 1941 e risiede a Capua (CE). Ha sempre avuto la passione per lo scrivere ed ha incominciato a scrivere canzoni. Ha partecipato a diversi Festival canori con Mario e Pippo Santonastaso e nel 1978 ad Alassio ha vinto il 1° premio con un Trofeo consegnatole da Pippo Baudo e il maestro Angelo Camis. Inoltre, ha inciso diversi 45 giri e due sue canzoni sono state incise dalla cantante Wilma De Angelis con la Casa discografica Recital MI. nel 1983, incoraggiata dai critici Guido Massarelli e Gino Parente, comincia a scrivere poesie ed a partecipare a premi letterari. E' inserita in diverse Antologie ed iscritta ad alcune Accademie: Accademia G. Marconi di Roma; Accademia Internazionale Vesuviana di Marigliano, Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società di Napoli, ecc. Ha pubblicato diversi volumi di poesie.

COME QUELLA ROSA

Al vento ed al gelo
ho rubato una rosa,
la dono al tuo respiro
per ridarle la vita.
Dai tuoi baci carezzata
in caldi petali s'aprirà;
rosse labbra profumate:
"Amore ti chiameranno".
Come quella rosa
sospiro i baci tuoi:
quando... amore potrò
chiamarti?

Luigi Di Mezza – Telese (BN)

NOTTE

Inesorabile la notte scende
intorno tutto è buio
il silenzio si fa sentire.
Momenti di solitudine
dove mi ritrovo
con me stesso.
Nuove dimensioni di vita
emergono;
prendono forma.
I ricordi affiorano.
Sorrisi e lacrime
giocano con il mio animo.
Chiudo gli occhi;
m'abbandono a gioie andate
che mi portano a te.

Alessandro Paliotti – Napoli

Ha pubblicato "Primi assaggi
d'autunno", Edizioni Poeti nella
Società, 2011. Vedi a pagina 37.

NURECO D'AMMORE

Nureco d'ammore
a cumpagnella mia,
sta mano dint'a mano
è nureco d'ammore.
Nu' spirito ruffiano
facette 'o cusetore.
Assai capace è stato
quann'isso l'ha astregnuto
pechè nun s'è frangiato
e nun s'è mai scusato.

Alberto Cerbone – Casoria

ADESSO SEI PIU' BELLA

La nebbia
si adagia
sui verdi monti:
delicata;
sembra
quel velo da sposa
che hai sognato.
Il tuo viso
ha un colore
di rosa.
Adesso
sei più bella
per ammirarti
con i segreti
del tuo mondo.
Non puoi morire
nel profondo,
e fa ch'io possa
donarti
un bacio coinvolgente,
appassionato:
ora che mi esplodi
nella mente.

Ernesto Papandrea
Gioiosa Ionica (RC)

TRISTE PENSIERO

Un triste pensiero
assilla la mia mente.
Neppure la notte
recato ha nel mio cuore
un po' di pace.
Con l'animo in pianto
percorro le solinghe vie;
e sento il mormorio del vento
che sembra pronunciare
il mio pensiero:
"Oh uomini che deviaste
dal giusto cammino,
non procedete ancora
che un baratro v'attende.
Se il vostro cuore
salvezza brama,
uscite dalla tenebra
ove penetrati siete."
Ma l'uomo non intende
e l'animo mio s'affligge.

Pietro Nigro – Noto (SR)

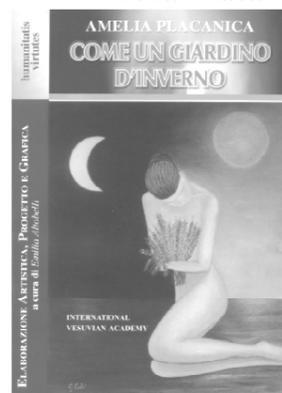
L'ARTE

Eloquente servizio
Di mostrare proporre
Il giusto peso di risorsa
Di virtù
Estri e talenti smuovono
Tergiversano mirano
La bramante realtà
Sagoma e impronta
Con saette e misfatti
Provati con alibi di vita
Si autodidatta e si concorre
A rilievi comprovati
Il mitico gesto
Suonare cantare ballare
Scrivere dipingere
Tingere con cerchi cromati
Colori e amori
Di assaporare realtà di vita
Il preciso impegno
di vivo habitat
Tasta la vita
e la sorte riverente
Tocca la mano di arte
E svecchia e scopre
La realtà di natura artistica
Venata da stili e forme
Si seguono la parte e il segno
Di compiere il manuale rito
Di essere e dire
Parlare a titoli di vita
Il capitolo motto
Di risorsa alla riscossa
Di promozionale arte
Si pennella la vita
Si saggiano con i colori
I temi in armonia musicata
Le cronache e i fatti di storia
Arte di vita che nasce, vive
E si fonde con noi.

Amelia Placanica

Reggio
Calabria

Come
un
giar-
dino
d'inve-
rno



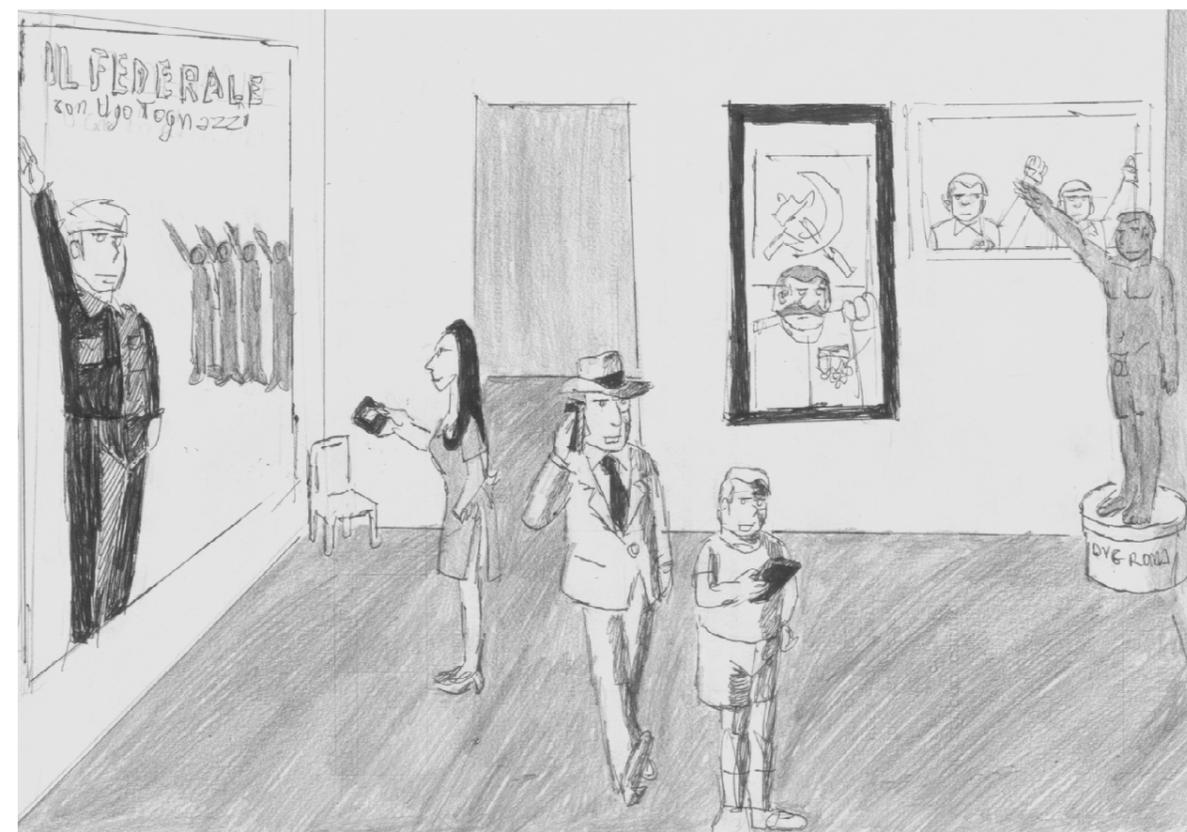
SEGNI D'ARTE: PITTURA – SCULTURA DEI NOSTRI SOCI ARTISTI



“Omaggio a Totò”, disegno di **Salvatore Scialò**

È nato a Napoli nel 1943. Giovanissimo emigrò in Australia dove completò i suoi studi ed ottenne il Diploma di Decorative design dall'Art Training Institute PTY LTD a Melbourne. Ha esposto alcune personali in Australia ed in Italia, ottenendo sempre validi apprezzamenti dal pubblico e dalla critica qualificata. Dipinge per passione, i suoi soggetti sono vari: dalla paesaggistica, alla figurativa, alla natura morta ecc. Ritornato in Italia, nel 1975 entra a far parte del gruppo di pittori Vesuvio. Nello stesso anno partecipa alla 2ª Mostra Artistica Culturale ispirata al mare “Maria auxilium nautarum” dal 1 al 7 settembre, dove intervenne, tra gli altri, l'Onorevole Concetto Lo Bello, deputato al parlamento italiano. Nel 1979, dal 15 al 27 agosto, prese parte alla Mostra “Estate Ercolanese”, promossa dall'Assessorato al turismo di Ercolano e dalla Regione Campania. Schivo dagli ambienti mondani, ultimamente ha preso parte a rare mostre figurative

a livello nazionale. Vive ed opera a Sant'Antimo (NA).



“L'attesa” disegno colorato con penna e matita, opera di **ANDREA PUGIOTTO** – Roma.

È nato a Roma nel 1964 ed ivi risiede. Laureato in Scienze Politiche nel 1993.

DANIEL BERQUINY

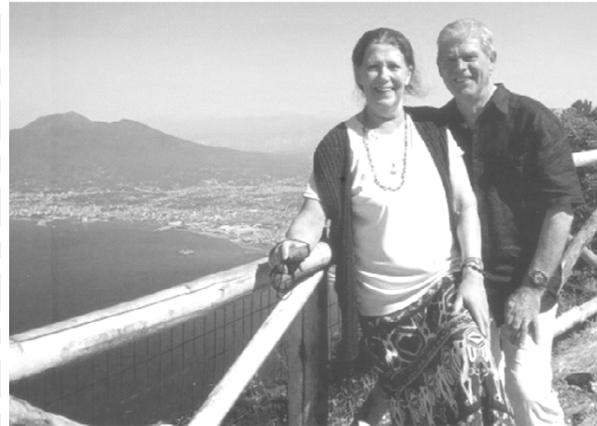
Daniel, l'indiano, fai parte dei ricordi dell'antico FAR WEST. Come un'estate calda sei tu, scaldi il cuore di antiche immagini circensi quando con le tue braccia forti stringevi i tuoi compagni atleti come te capaci di affascinare il pubblico con meravigliose acrobazie. Ora ami gli animali che preziosi più dell'oro e dei gioielli son per te e fanno parte della tua vita. Il tuo cuore è grande come il Parco Zoo delle Star di Aprilia, unico al mondo come sei tu, indiano della nostra amata AMERICA, lontana ma vicina alla nostra anima insieme a Little Italy a cui tutti noi apparteniamo con orgoglio e con vigore. Rendiamo omaggio alla sua bellezza così come al tuo splendore dai capelli bianchi e lunghi raccolti all'ingù da Capo indiano di un'antica tribù.

Angela Maria Tiberi - Pontinia (LT)
e-mail angelamaria.tiberi@virgilio.it

Angela Maria Tiberi, Presidente delegata Regione Lazio ACCADEMIA INTERNAZIONALE ARTE E CULTURA DI MICHELANGELO ANGRISANI AMBASCIATRICE DILA A SERMONETA E LATINA Onora con i suoi versi il maestro circense Daniel Berquiny che, in virtù della sua passione e la sua grande professionalità, ha ricevuto ricchi premi e due medaglie d'oro dal FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CIRCO in un mondo amato sia dai bambini che dagli adulti. Ha saputo farsi amare dal mio caro cane di razza bobtail, FIORE, che ha ubbidito diligentemente durante le riprese della pubblicità della carta FOXY senza che avesse mai avuto prima esperienze di recitazione. Ammirabile ed esemplare è la sua anima sensibile e indimenticabile.

Daniel Berquiny dirige il Parco Zoo delle Star di Aprilia- Latina.

**GIUSEPPE CUMERLATO
E BERNADETTE BACK**



Pluri - laureati e Dottori in Naturopatia, dirigono un Centro di Erboristeria e Naturopatia a Casapesenna in provincia di Caserta. Dio crea per amore, in quanto è percezione eterna. Illuminare l'anima è come entrare nel quorum di un'elevata spiritualità universale, dove logica, morale, riflessioni e fede, sono gli elementi che ci inducono a capire tutte le realtà di questo universo globalizzato. Giuseppe Cumerlato e Bernadette Back, insieme, tra visioni e rivelazioni, ci trasportano in un mondo in cui le dottrine, lo studio, la ricerca e la cura del corpo e dell'anima non si possono trascurare. Anzi, attraverso quest'opera, riusciamo con delicatezza d'intenti ad entrare nel pensiero positivo di tutto ciò che viene descritto con ottima penna. Sono tanti gli argomenti affrontati, i suggerimenti per sopperire ai mali terreni, pertanto la concezione degli autori è motivata e stimolata da una forza Suprema. Scorrendo le pagine capiremo nuove ed infinite cose per svelare il mistero, per carpire le realtà in una dimensione terapeutica, in quanto l'uomo deve mantenere integro lo spirito per amalgamarsi col corpo. La realtà che ci circonda spesse volte ha due facce, più moduli, le stesse cronache dei giornali ogni giorno ci offrono risvolti e note poco confortevoli. L'appello degli autori sta nella creatività di quanto rimane celato e non praticabile per i mass-media. Il mistero è Dio, che talvolta ci sfugge mentre noi lo rincorriamo finanche nel sogno dove non si stacca mai. Cumerlato e Back si affidano alla grande esperienza di scrittori, studiosi e ricercatori, nonché alla perenne volontà di tre creature preziose: i figli, che servono con dedizione il Signore. Gli autori, nella loro umiltà riescono ad avere una chiave di lettura spirituale illuminata dallo Spirito a favore del prossimo.

Hafez Haidar

(dal libro "L'onda che ama", 2014.)

PUBBLICAZIONI - 2003: Cofanetto tritico "Famiglia in Armonia" - Famiglia, armonia d'amore - Amare in libertà e verità - L'amore ritrovato 2005: "Salute in Armonia" 2006: "Nel fluire del tempo" - Poesie, articoli e saggi 2007: "Vivere Amando".

**LA MADONNA
DI CASTELVETERE
(La Processione)**

E' Sostanza d'Amore,
increata in eterno,
ad aleggiare, sospesa,
in cammino sul viandante
smarrito ed orante.
E' Cielo stellato
ad ammantare l'immenso.
Dall'alto posa il Suo guardo
su volti scavati dal tempo,
su volti gentili d'infanti,
presto giungendo
ai cuori ricolmi di Fede,
e,
materna e fidente,
asciuga occhi velati di pianto,
accoglie canti vibranti.
Bellezza pudica,
divina e terrena,
Signora del mondo,
Ancella di Dio,
la mano sul cuore,
gli occhi parlanti
dicono all'uomo,
meschino o imperante:
"con te, figlio, sempre sarò".

Il mio Signore Gesù
ascolta la Madre
Egli conosce il dolore,
accoglie la preghiera,
asciuga i miei occhi
quando piango per te...

Madre Celeste,
discesa dal Cielo,
qual fiocco di neve,
al risveglio del sole,
hai lasciato impronta
di Fede rocciosa,
ove, d'Amore affamato,
il Pargolo Figlio
si nutre al Tuo petto.

Là mena il suo passo
lo stanco viandante,
là trova sublime certezza
di eterna, divina salvezza.

Mario Senatore - Salerno
Tratta dal libro di poesie
"Realtà del Sogno"

SCRIVERE

Perché scrivere ora
quasi all'ultimo bivio,
come foglia ingiallita
in balia del vento.
Che senso puoi dare
a illusioni represse,
sogni svaniti,
desideri negati
inariditi dal tempo.
Saranno soltanto
espressione di giorni inutili,
che osservi in silenzio
e vorresti cambiare.
Ogni giorno in più
sarà un po' di percorso
nel viaggio solitario,
che nessuno mai finirà.
Strada incompiuta,
lascerà sempre qualcosa
dove non potrai arrivare,
oppure non potrai avere.
Scrivere sarà
ogni pagina in più
come un giorno di vita,
da aggiungere
a tutto un tempo
di opaca esistenza.

Gino Taborro
Porto Recanati (MC)

L'ETERNA DICERIA

Si diceva di lui
che sempre più
frequentemente
restasse indietro,
prima di poco, poi
di qualche metro.
Si diceva di lui
che sempre più
assiduamente
restasse solo,
prima ogni tanto,
poi si perse il conto.
Finché un giorno si disse:
"L'avete visto?
Come ? Nessuno ?"
Forse era morto
o forse no,
non era mai esistito!

Baldassarre Turco - Rapallo

ETERNO BAMBINO

Vorrei poter giocare così,
all'infinito,
in perfetta libertà,
bambino
senza tempo e senza età,
radioso,
beato, spensierato,
luminoso,
non contaminato
dal divampante caos
dell'umane
travagliate angustie,
puro nel cuore,
privo di equivoche
cattività
e di simboli inquinanti.

Eterno bambino,
fonte di perenni incantesimi
e di rasserenanti grazie.

Giovanni Tavčar - Trieste

IL CAMOSCIO

Nei suoi occhi languidi
il mio camoscio geme.
Lentamente lo accarezzo
e lo sfioro con le dita
mentre petali di rose
suturano la sua ferita.

Fratello mio adorato,
amico dei miei giochi,
mio piccolo guerriero,
mia fanciullezza
sei nelle chiuse
del tuo dolore...

Il camoscio tornerà
a cantare
a saltellare
sulle cime innevate
ed il suo zoccolo
frantumerà la roccia.

Giusy Villa - Sarzana (SP)
www.poetinellasocieta.it/Villa

TU MI INVITI AD AMARTI

Tu mi inviti ad amarTi
ed amare il Tuo Figlio:
a vivere in pieno la mia offerta.
Il mio silenzio, o Mamma Mia,
la mia lode, il mio soffrire:
il mio soffrire si fa preghiera,
per me, per i miei fratelli
che vivono nel dolore,
nell'abbandono, nella miseria,
nel pianto, in cerca di luce.
Ti porto nel cuore ovunque,
nel mio lavoro, nel mio riposo,
nelle mie pene, nella mia speranza.
Sorretto da Te, non temo alcun male.
Il mio spirito si rasserenava
dopo la bufera.
Dall'alba al tramonto voglio lodarTi,
voglio cantarTi,
O Madonna di Castelvetero,
Dolce consolatrice!
Guidami Tu per l'erto sentiero!
Stammi vicino! Non mi lasciar! AMEN!

Livio Nargi – Castelvetero (AV)

MEMORIE POSTUME

Eravamo già altrove
anfratti di luce negati.
Vent'anni, in bocca il sapore di miele
il fuoco nelle braccia
alberi divenuti speranza.
Un tempo di mimose e fiordalisi.
Fioriva amore al vento di tramontana
e gesti fluidi
che rarefacevano il tempo
e affinavano il sentire.
Un sogno tutto da inventare
zuccherato di fragilità
arpa intonata al mondo.
Il nostro viaggio nascondeva un segreto
e un'anima amara.
Una stanca cometa il nostro altrove.

Gabriella Pison – Trieste
Gabriella Pison è un medico di Trieste; ha pubblicato alcune sillogi poetiche, la prima nel 1994 intitolata "Lettere agli Dei", seguita da "Soles occidere et redire possunt" e da "L'isola benedetta dell'Ovest", che ha ricevuto il Premio della Giuria al Premio Emilio Greco a Roma.

V

Questo silenzio, oggi, mi fa paura.
Il vento ha abbandonato la sua cetra
all'ombra del cipresso,
muti gli uccelli ne smuovono i rami
e non ronzano l'ape sui fiori del prato;
mondo tacito nel suo sgomento
questo che mi avvolge nella sua foschia,
non ha parole da ridire,
vita da ricomporre,
solo tempo incerto che arranca
nell'avveduto buio
da non sapere più se dare o avere.
Io, da giorni, ho piegato,
nella cesta dei ricordi,
le vecchie lenzuola, lise sino all'estremo,
ne ho nascosto i rammendi,
studiate le prossime nocche.
Ogni tanto le smuovo per sentirne
l'antica essenza e resto poi a vegliarle
aspettando che si levi un segno d'intesa.

Solo per questo, per questa
paura ferita
che la morte mi appare pericolosa.

Maria Rosaria Rozera – Latina

AL PINCIO

Come tenera era la tua mano
nella mia a sedici anni
quando bastava sfiorarsi
per sentire sublime
un sentimento
che muoveva all'incontro
gli occhi nostri
colmi di affetti inesplorati
e di gioie tanto più accolte
quanto inattese
come un dono che non era chiesto.

Alberto Calavalle – Urbino (PU)
ALBERTO CALAVALLE È nato ed è residente in Urbino. È stato docente di Letteratura Italiana e Storia negli istituti superiori. Ha collaborato ai servizi giornalistici della sede RAI di Ancona. È stato collaboratore didattico presso l'Università degli Studi di Urbino per l'insegnamento di "Organizzazione internazionale". Ha pubblicato vari libri e vinto diversi primi premi in concorsi anche internazionali.

Caro Presidente Buonasera, stamattina ho fatto il versamento di cui allego ricevuta in copia. Mi trovo ad Urbino dove vorrei continuare a ricevere la rivista; se mi sposterò vi avviserò. Ho vinto un terzo premio di poesia "San Benedetto nel cuore" a San Benedetto del Tronto 2017 e sono stata finalista (settimana) al premio "Città di Castello" 2017 per la narrativa con 12 racconti ambientati in Sardegna: il presidente della giuria era il figlio di Quasimodo. Sentite cordialità, **Vinia Tanchis** – Urbino (PU)



Spett. le Presidente P. Francischetti, allego alla presente 5 euro per ricevere il quaderno di Ceccardo Roccatagliata da voi scritto. Ritengo giusto che, grazie a voi, venga conosciuto e riconosciuto da persone che non l'apprezzavano. Ho letto a pag. 9 che **Jean Sarramèa** di Saint Raphael (Francia) ha apprezzato diverse poesie, tra cui anche la mia "La mente" e di ciò lo ringrazio. Ringrazio anche tutta la Redazione per il lavoro che svolgete. Tanti cordiali saluti, **Assunta Ostinato** – Capua (CE).



Ill.mo Presidente, come da Lei più volte comunicato, Le invio due mie poesie che spero siano da Lei apprezzate e adeguate ad essere pubblicate nei prossimi numeri della rivista. Dopo aver letto e apprezzato, e per questo tante grazie, la recensione attenta e competente del critico letterario **Fulvio Castellani** sul mio primo libro di poesie apparsa sul n.° 76/77 della rivista, attendo con molto interesse il giudizio e la qualificata valutazione sul secondo libro di poesie "Tra pensieri e sentimenti vagando", inviatoLe di recente con la ricevuta per il rinnovo dell'abbonamento. Nel ringraziarLa di cuore, porgo i migliori saluti. **Pietro Lapiana** – Borgia (CZ).



Gentilissimo Dottor Francischetti, ho ricevuto sia il numero 80 che il numero 81 della pregevole Rivista POETI NELLA SOCIETÀ ed ho visto con piacere pubblicata nel numero 80 (gennaio / febbraio) una bella recensione ad opera del **Cav. Gianluigi Esposito** al mio volumetto "POESIE". Mentre ringrazio vivamente sia il Cav. Esposito che Lei per avermi così onorato, mi scuso per il ritardo con cui lo faccio, ma motivi di salute mi hanno tenuto lontano per qualche tempo dallo scrivere e leggere. Confido pertanto nella Vostra comprensione e sottolineo il mio gradimento e la mia gratitudine per la bella recensione. Con l'occasione desidero confermare che parteciperò senz'altro al premio "Il Fantasma d'Oro", ma soprattutto desidero far pervenire a Lei ed a tutta la Redazione il mio più fervido augurio di serenità e pace. Con i miei più cordiali saluti, **Mariagina Bonciani** – Milano.

Carissimo Pasquale Francischetti, scusa se non sono sempre pronto, in tempo, a rispondere alle tue comunicazioni. E' certo però che riprendendo i miei rapporti con il Cenacolo, ho anche espresso la mia intenzione di continuare a mantenere nel tempo la cordialità comunicativa e l'impegno culturale, che attraverso la Rivista viene espresso dai vari componenti. Ecco annoverarmi tra i tuoi più assidui collaboratori e punto di riferimento per eventuali iniziative. D'altronde la nostra conoscenza viene da lontano, da quando Poeti nella Società era impegnato, come gruppo di amici, a trovare una sua dimensione artistica culturale e di visibilità nel dibattito della scena sociale. Ho rinnovato la mia quota di adesione e leggo volentieri la rivista. Allego un inedito che riguarda la presentazione del mio libro di poesie Il Dialetto della Vita, edito a due mani con Domenico Tucci. Appena uscito ti avevo spedito due copie, ma oltre alla riproduzione della copertina non c'è stato nemmeno un trafiletto di commento. Credo sia appropriato per gli associati mantenere invece un maggiore filo di dialogo, nell'apposita rubrica dei Libri ricevuti, con non solo il titolo e la riproduzione della copertina ma anche una breve Nota, che rimandi poi a commenti e recensioni più ampie. Qualunque sia lo stato dell'Edizione o l'Editore del libro. Sono certo note di scambio artistico, di stile, di costume, ma anche di indirizzo d'impegno nella presenza culturale e sociale, per come credo sia negli intenti della esistenza di Poeti nella Società. Il dibattito richiede dinamismo. Ciao un caro saluto e a risentirci presto, **Pasquale Montalto** (Acri,CS) – vedi a pag. 36.



Carissimo Presidente Pasquale Francischetti, ho ricevuto la rivista di gennaio/febbraio c.a. e, con piacere, ho visto pubblicata la mia poesia dal titolo "Acmand" (pag. 26), per cui ti ringrazio. La rivista mi giunge sempre gradita e puntuale, colma di notizie e di "interventi" di alta cultura – che leggo con attenzione: grazie a te ed agli amici inserzionisti -. Con l'augurio di buon lavoro, ti saluto con antica stima amicale. **Antonietta Di Seclì** – Milano.



Gentile Francischetti, desidero esprimere tanti ringraziamenti alla poetessa **Isabella Michela Affinito** per la sua recensione al mio libro "Unto dal Signore, storia vera"; pubblicato dal "nostro" Cenacolo Poeti nella Società. Affinito ha espresso un mosaico di bellissime frasi, uno scrigno di valori della verità, che rimane nel cuore. Ringrazio lei per tutto quello che porta avanti nella bellissima rivista con tanto amore. Saluti a tutti i collaboratori, abbracci. **Rosaria Carfora** – S. Maria a Vico (CE)

L'ASSOCIAZIONE L'AURORA di Napoli
 Presidente Lucia Laudisio - Vice Presidente Dr.ssa Mariangela Esposito, con la collaborazione del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società" Presidente Pasquale Francischetti. Presentano: CONCORSO DI POESIA – Circoli Didattici per il Progetto "Poesie Insieme" Pensieri e idee dei giovani d'oggi.

I. C. 46° "A. Scialoja - Cortese" Napoli - Dirigente Scolastica Dott.ssa Rosa Stornaiuolo.
TUTTE LE POESIE VINCITRICI:

I. C. 46° "A. Scialoja - Cortese"
PLESSO BARONESSA

IL BULLISMO

Ierina era una bambina molto carina. Ma purtroppo è stata vittima di bullismo. Andava tutti i giorni a scuola ma non sorrideva più come una volta. Ierina chiede a voi, da lassù, di raccontare ai vostri genitori ciò che vi fa male di più. Il bullismo è presente alle scuole medie e tra la gente, il bullismo va avanti ma dobbiamo sconfiggerlo tutti quanti. Se un bullo dovessi incontrare lo andrei a denunciare.

Flavia Vigorito - V - B
 Primo classificato

I. C. 46° "A. Scialoja - Cortese"
PLESSO Scuola Media Cortese

HO VISTO UN BAMBINO

Un giorno per strada un bambino è sbucato e aveva un aspetto piuttosto tormentato. Dai lineamenti era straniero e della sua pelle ne andava fiero, ma nonostante il suo bel sorriso aveva da mangiare solo del riso ed io di quell'immagine rimasi colpita. Cosa avrebbe desiderato quel bimbo dalla vita? Un po' di cibo, vestiti, un tetto o semplicemente di sua madre l'affetto? Io che invece tante cose possiedo >

>
 ringrazio poco e continuamente chiedo. Quel bimbo straniero a me ha insegnato che non bisogna mai dar nulla per scontato.

Denise Milo - 2 - C
 Primo classificato

I. C. 46° "A. Scialoja - Cortese"

CHE GUERRA È ...

Vediamo bombe che volano, distruggono case e persone, il mondo non può conoscere pace: Isis, Tedeschi contro Ebrei, fascisti e antifascisti ...
 Ma che cos'è tutto questo? Solo stupidaggini umane: parliamo ancora di coprifuochi, vediamo case distrutte e persone morire ...
 Sapete cos'è la guerra? Solo stupidaggine umana, perché voi non capite? La vita è già dura: noi vogliamo allegria, pace e perché no, anche un briciolo di felicità. Non abbiamo paura di voi, ma non è meglio se dite: "scusa mi spiace" e poi vi stringete la mano?

Salvatore Pezzella - V - A
 Primo classificato



LA GIURIA DEL PREMIO. Da sinistra: Mariangela Esposito, Pasquale Francischetti, Lucia Laudisio e Gianluigi Esposito.
La cerimonia di premiazione, si è svolta il 17 Maggio 2017, nei locali del Plesso stesso. L'Associazione L'Aurora ed il Cenacolo Poeti nella Società, augurano ai dirigenti, gli insegnanti, a tutti gli alunni e studenti, **buone vacanze** e vi danno appuntamento al nuovo anno.

► dei percorsi educativi ed emotivi, che si ripercuotono sul vissuto dei cittadini. Malgrado tutto, come natura insegna, anche nell'erg crescono piccole piante in grado di sbucare dalla sabbia, così nel deserto metropolitano vi sono sacche di resistenza umanitaria, che silenziosamente si esplicitano e condividono, anche con piccoli gesti l'emarginazione delle fasce sociali più deboli, con gli anziani in testa. **Venti racconti** di cui il primo e l'ultimo vedono la partecipazione dei bambini, sinceri ambasciatori di quel cambiamento che riscopre i valori delle parole quali amicizia, solidarietà, trasparenza, capacità di sognare. La trama, anche se con differenti connotazioni, scorre in narrazioni diverse ma accomunate dallo stesso proposito: regalare al lettore spunti per pensare alla propria esistenza e aiutarlo ad approfondire la propria realtà attraverso racconti veristici e finzione favolistica, fra l'esigenza di descrivere luoghi reali e non luoghi, ove l'esposizione assume un significato simbolico. Ogni storia conduce, in modo fluido e leggero, ad un significato esistenziale, da scoprire ed elaborare. **"Quel grattacielo nel bosco"** è un libro a **lettura facilitata** in quanto accorgimenti quali grandezza del carattere, giustificazione ed interlinea del testo sono atti a facilitarne la lettura **a soggetti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) un disturbo dell'apprendimento che rende difficile la decodifica del testo scritto. Un libro per tutti che si apre a pochi.** Oltre ai racconti, raccoglie **alcune ricette** a cura della food blogger **Gilda Belloni**, che interpreta i racconti e li trasforma in ricette. Un modo per pensare che il cambiamento degli stati emotivi e degli stili di vita si concretizzi anche attraverso la cucina. L'opera si compone altresì di un racconto di **Pino Dellasega**, maestro di sci di fondo e snowboard, istruttore nazionale di Orienteering, scrittore e ideatore del sentiero **trekking del "Cristo Pensante"**, divenuto uno dei percorsi dolomiti più frequentati. CONTATTI 392 0075989 VENDITA LIBRO **"Quel Grattacielo nel bosco"**



Fabio Clerici (secondo da sinistra) con alcuni componenti del Teatro in condominio.



Ciao Pasquale, ti invio alcune mie notizie di aprile/maggio riguardo premi di videopoesia e opere audiovisive, qualche foto e una poesia "Il giorno perfetto". Primo premio nella sezione videopoesia alla 9ª edizione del Premio letterario Internazionale Città di Cattolica – Pegasus Literary Awards, svolta al teatro della Regina a Cattolica il **22 aprile 2017**. Primo premio al concorso europeo "Videoglas 2.0" svolta a Umbertide (PG) il 23 aprile, premio promosso nell'ambito del progetto Glas (Erasmus +) finalizzato a promuovere buone pratiche e sostenibilità ambientale. Le opere audiovisive sono state valutate da una giuria internazionale in rappresentanza dei quattro Paesi partecipanti al progetto, Italia, Germania, Macedonia ed Estonia. Il **13 maggio** sono stato a Firenze per ritirare il primo premio nella sezione videopoesia al concorso internazionale di letteratura "Abbiatelo il coraggio di essere felici". Buona Arte e Poesia. **Stefano Caranti** - S. Maria Maddalena (RO)



Stefano Caranti premiato al Premio Pegasus.



Stefano Caranti premiato al Premio Pegasus.



Adalgisa Licastro è l'autrice del libro "UN DESIDERIO NEL CUORE" Leone Editore 2016. Premio Speciale Emotion al Premio Letterario Internazionale Città di Cattolica 2017, Associazione Culturale Pegasus Cattolica. Premio Speciale Giuria Lettori al Premio Letterario "Un libro amico per l'inverno" VI edizione 2016-2017.



PROGETTO "TEATRO IN CONDOMINIO"

FINALITA' Rendere fruibile la cultura (teatrale e letteraria) attraverso un reading in forma recitata, che permetta agli spettatori di fruire dello spettacolo nel condominio o in zone di pertinenza, senza la necessità di spostarsi, agevolando anche le persone anziane o con limiti di mobilità. L'idea è di sfruttare gli spazi condominiali o giardini comuni, ove magari si effettuano solitamente le assemblee o le attività ludiche dei bambini. **SPETTACOLO TEATRALE ITINERANTE** Lo spettacolo teatrale si sviluppa in un monologo/reading creato e recitato dall'attore milanese Lino Fontana, con la collaborazione dell'autore dell'opera letteraria "Quel grattacielo nel bosco", Fabio Clerici, e Mikaela Modigliani, sociologa con interessi verso la medicina naturale. Un viaggio che ripercorre le fasi più significative dei racconti del libro "Quel grattacielo nel bosco", che vive della contrapposizione fra realtà metropolitana e un'ideale alternativo di esistenza, dove Fontana gioca sapientemente con luoghi e situazioni avven-turandosi nel "bosco" reale ma anche "interiore". Lo spettacolo copre la durata temporale di circa un'ora con musica, proiezioni di foto e filmati che rafforzano il significato emotivo della parola. L'incedere di visioni e i mutamenti ►

► di passo narrativo, trasportano lo spettatore in un caleidoscopio di situazioni che partono dal reale e sconfinano nella favola, nella prosecuzione di quella trama che vede protagonisti gli abitanti della metropoli e l'ancestrale sensazione di "bosco" archetipo del genere umano, il tutto condito con ironia, tanto amore e un pizzico di magia. **COSTIE ATTREZZATURA** L'attore e gli altri soggetti coinvolti nello spettacolo **non percepiscono alcun compenso**. La sola richiesta è quella che nel luogo dell'evento si possa proporre agli spettatori la vendita del libro "Quel grattacielo nel bosco", vero e proprio copione dello spettacolo. Il trio o duo recitante dispone di un'attrezzatura di massima (audio e video) che permette di concretizzare l'evento in autonomia anche in assenza di sale o teatri attrezzati. **FILOSOFIA DELLO SPETTACOLO** Lo spettacolo è stato creato per meglio coinvolgere il lettore o potenziale lettore del libro "Quel grattacielo nel bosco" nella filosofia di ogni singolo racconto che vive di vita propria, narrando di persone, valori e definendo nella sua conclusione una morale sulla quale riflettere. Ogni traccia del libro è una perla che denuncia un momento, un sentimento un pretesto per guardarsi "dentro" con l'aiuto del narratore **Lino Fontana**. Questo è un reading teatrale che può essere proposto in teatri, biblioteche, librerie, scuole e altri **luoghi chiusi**, ma anche in **spazi aperti** come giardini, boschi e ancora cortili e piazze. Ovunque si possa propagare l'emozione di un pensiero. Lo spettacolo è adatto a fruitori anche molto diversi. Il progetto "Teatro in Condominio" si propone anche come strumento per creare o consolidare il senso di comunità fra persone che condividono lo stesso tetto, agevolando le relazioni in condizioni di relax e contribuendo ad attenuare le eventuali tensioni di vicinato. **COLLABORAZIONI** Il progetto "Teatro in Condominio" è un'idea dello scrittore Fabio Clerici e vede la collaborazione dell'Associazione e Casa Editrice TraccePerLaMeta di Busto Arsizio. **LIBRO "Quel grattacielo nel bosco"** si avventura fra le pieghe di un'esistenza personale vissuta in città con la crescente esigenza di invocare una natura con valori più percorribili, che trovano nei tempi e nei luoghi la loro realizzazione materiale e spirituale. La città trasformata dalle generazioni e dalla logica materiale dei suoi cittadini, si sviluppa in altezza, nei grattacieli del terziario, giganti che conquistano porzioni di cielo, simboli di innalzato potere ove tutto si cementifica, fagocitando i quartieri popolari, la storia e le tradizioni. Dove c'erano le antiche botteghe ora sorgono condomini dai nomi accattivanti nell'illusione di una vivibilità dedicata a pochi. Il traffico, le nevrosi, i ritmi, il verde pubblico sempre più artificiale, la stretta della logica produttiva e l'informatizzazione esasperata dei rapporti interpersonali, determinano un decadimento ►

BANDI DI CONCORSI

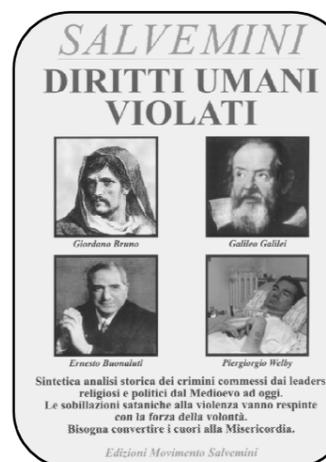
Premio Letterario Europeo Massa città fiabesca di mare e di marmo. XI edizione 2017
Scadenza bando: 31 luglio 2017

Il BANDO 2017 si articola in **SETTE** Sezioni. 1°) - Poesia a tema libero. Saranno proclamati CINQUE VINCITORI. Premi in denaro per ognuno dei cinque Vincitori - vedi BANDO nel Sito www.premiopoiesiamassa.it Il BANDO prevede una Sottosezione riservata ai **SONETTI** 2°) - Libro di Poesie edito negli ultimi dieci anni 3°) - Un RACCONTO in (massimo) CENTO parole 4°) - Libro di NARRATIVA edito 5°) - Libro di NARRATIVA inedito 6°) - Poesia in DIALETTO 7°) - Arte fotografica La scadenza per l'invio di ogni elaborato è fissata al **31 luglio**. Cerimonia di Premiazione **sabato 30 settembre**, con inizio alle ore 15,30 nella Piazza centrale del Centro storico della Città di Massa Ore 20 - Cena degli Autori, aperta a tutti (su prenotazione) L'omaggio del pernottamento con prima colazione c/o Hotel GABRINI è per Vincitori se provenienti da fuori Regione Toscana. I risultati finali del Premio saranno pubblicati il 12 settembre nelle pagine del Sito www.premiopoiesiamassa.it I Concorrenti che entreranno in gara in TRE o più Sezioni riceveranno a stretto giro con POSTA 1 un ATTESTATO di Benemerito della Cultura per l'Anno 2017. La quota di partecipazione al Concorso è di € 20 per ogni Sezione. Si può inviare con assegno bancario o assegno circolare o vaglia postale intestando a "Versilia Club - Massa" La quota si può anche allegare in contanti nel plico, in tal caso è consigliabile spedire il plico per raccomandata. Per bonifico bancario IBAN IT 48 P 02008 13604 000401414481 di Versilia Club - Banca Unicredit Per bonifici dall'estero premettere il codice **UNCRITMIF30** Premi in denaro - premi in prodotti tipici del Territorio - premi in Ospitalità in Hotel - premi di partecipazione alla Cena conviviale di sabato 30 settembre. **Contatti:** Segretario e Coordinatore del Premio Letterario Europeo prof. **Giuliano Lazzarotti Via Stradella, 112 - 54100 MASSA MS ITALY.** www.premiopoiesiamassa.it Tel: 0585/807912 mail: versiliaclub@libero.it



ULTIMO LIBRO PUBBLICATO DA COSMO G. SALLUSTIO SALVEMINI

COSMO G. SALLUSTIO SALVEMINI



È nato a Molfetta (Bari) nel 1943. Nel 1949 la sua formazione culturale viene plasmata dagli insegnamenti morali di Gaetano Salvemini, rientrato in Italia dagli U.S.A. consegue la laurea in Scienze Politiche, con il massimo dei voti e la lode, presso

l'Università degli Studi di Bari (1965). Nel 1966 intraprende la carriera giornalistica collaborando con numerose testate. Vince numerosi concorsi pubblici, per titoli ed esami nelle Pubbliche Amministrazioni. Nel 1974 consegue, con il massimo dei voti, anche la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma e vince il concorso a cattedra in Materie Giuridiche. Dal 1975 svolge attività didattica e scientifica a livello universitario. Nel 1977, per la Casa Editrice Giuffrè di Milano, pubblica un libro di successo "Europa, problemi giuridici ed economici" (ristampato fino alla sesta edizione). Past Presidente della Casa d'Europa di Gallarate (Varese) e Preside del locale Liceo Cavallotti. Dal 1980 è Presidente del Movimento Gaetano Salvemini. Dal 1991 è Direttore del Periodico *L'Attualità* e della Scuola di Giornalismo "G. Salvemini". Nel 1995 fonda le Edizioni Movimento Salvemini. Nel 1999 promuove la costituzione, mediante atto notarile, dell'Unione Italiana Associazioni Culturali (UN.I.A.C.) e ne viene eletto Presidente. Dal 2000 dirige l'organizzazione del "Maggio Uniacense" che si svolge a livello nazionale. È Socio onorario dell'Associazione Pugliese di Roma. È autore di 33 libri su argomenti di Storia, Diritto, Economia. Gli sono stati conferiti oltre 100 Premi per i suoi libri ed oltre 200 Premi per la sua attività giornalistica. Dal 2003 è Deputato al Parlamento Mondiale per la Sicurezza e la Pace (Organizzazione Intergovernativa) e Ministro del Dipartimento Relazioni Internazionali. Dal 2004 è Direttore dell'Ufficio Stampa dell'Accademia Costantiniana. Ha ricevuto il Premio Internazionale "The Best Journalist I.W.A. 2004". È Socio onorario dell'Associazione Nazionale Magistrati Onorari. Dal 6-1-2007 è Senatore del P.M.S.P. (Nuova Società delle Nazioni, presieduta da Mons. Sen. Viktor Busà). Dal gennaio 2012 è nel Consiglio Permanente di Sicurezza del Parlamento Mondiale.

‘E MMULLECHELL’ ‘E PANE

Dint’o pertusillo ‘e nu muro miezo sfravecato, steve ‘e casa nu suricillo senza mamma e senza pate. Campava cumme puteva, mangianne ‘e mmullechell’ e pane ca careveno d’o cielo e ‘o cielo suojo (ognuno, ‘ncopp’ a terra tene nu pezzullo ‘e cielo) era nu barcuncello d’o primmo piano. For’ a stu barcuncello, addò ‘a vasincola criseva ‘nziem’ a ‘o ciore d’ a passione, nce steva spisso assettata na bella criatura. ‘Un se suseva maje e cu ‘a faccella ‘e rosa appujata azzicco ‘e fiere d’o barcone, guardava abbascio. Abbascio, ‘int’o vico, nce steveno ll’ati criature ca pareveno tenè ‘argiento vivo: pazziaveno curreveno, alluccaveno e spisso quarcuno ‘e Iloro, ‘a chiammava: “*Che faje llà ‘ncoppa? Pecchè ‘un scinne?*” Ma chill’angiulillo rummaneva assettata e s’appecundreva; subbetto ‘a nonna p’ a cunzulà, lle purtava ‘a pupatella e nu pezzullo ‘e pane e essa se metteva, sola sola, a pazzia a mamma e figlia. Pe’ chesto smullecava ‘o ppane, pe’ chesto mangiava ‘o suricillo. Ma it’ a sapè, ca stu sorice era assaje cùriuso e ll’era venuto ‘o ggenio ‘e sapè chi era ‘a perzona ‘e core ca lle vuttava ‘o magnà. Pirciò, nu bellu juorno, arrampecannese ‘nfacci’ a cannola ‘e ll’acqua, se ‘nfilaje ‘int’ a cancellata d’o barcuncello ma, appena vedette chilli peruzzulle ca pareveno dduje schiuopp’ e rose, s’annammuraje pe’ sempe! Da chella vota, ogne ghiuorno, quanno ll’aria s’arrusava p’o tramonto, ‘o suricillo se ne saglieva ‘ncopp’ o barcuncello. Annascunuto arret’ a na pianta ‘e petrusino pe’ ‘un se fa vedè, s’ e guardava cu ll’uocchie appassionate. Ma nu brutto juorno, ‘o vùlio ‘e tuccà chilli peruzzulle, fuje cchiù fforte assaje d’ a paura; s’abbicnaje lesto lesto e chianu chianu, cu na zampetella ll’accarezzaje. ‘A peccerella dette nu strillo e po’, cose ‘e ll’atu munno... Se susette, facette quarche passo, e po’ carette ‘nterra! Currette ‘a nonna, currette ‘a ggenta, arrivaje ‘o duttore. ‘O duttore ricette: “*Ve lo avevo detto che solo uno spavento avrebbe fatto camminare di nuovo questa bella bambina. Cumme nu spavento, dduje anne fa, la fece cioncare... Ringraziamme a chillu suricillo.*” Fuje na festa pe’ chella casa, fuje na festa p’o vico, pecch’ a chilli tiempe, ‘a ggioia e ‘o dolore ‘e uno, era ‘a ggioia e ‘o dolore ‘e tutte quante. E po’, cumm’ a ‘o solito, facetteno ‘e nummere: nuvanta ‘a paura, unnece ‘o suricillo e ddoje ‘a peccerella... E chille ascetteno! Ih che bella cosa! Ma ‘a cosa cchiù bella, fuje a vedè chella criatura ca curreva ‘nzieme a ll’ate! Sulo p’o suricillo, ‘e cose jetteno malamente... Pecchè murette, ‘o pueriello! Murette cunzumato ‘e passione e anco pecchè da ‘o barcuncello, ‘un caretteno cchiù: ‘e mmullechell’ e pane.

Carmela Basile – Cesa (CE)



Artisti siciliani del Novecento

Una bella mostra nel Palazzo Marchesale di Santeramo in Colle (Bari)

Il Palazzo Marchesale di Santeramo in Colle, in provincia di Bari, fu edificato nel 1576 dal marchese Ottavio Caracciolo. Complessivamente l’edificio conserva l’originaria struttura caratterizzata dal tipico bugnato cinquecentesco; sulla facciata che domina largo Piazzola si distingue per il grande portale a bugne alterne-piatte e a punte di diamante. Sul retro dell’edificio, si apre lo splendido cortile “Cavallerizza”, così anticamente denominato dalla famiglia Caracciolo in quanto adibito al passaggio e ristoro dei cavalli. Questa prestigiosa sede fa da cornice alla mostra, “Aspetti dell’arte italiana fra gli anni Trenta e settanta. Sebastiano Carta, Bruno Caruso, Renato Guttuso, Giuseppe Mazzullo e Saro Mirabella, a cura di Ilaria Almagno e Raffaele Germinario, che verrà inaugurata il 16 dicembre con l’intervento di Gianni Sportelli, Assessore alla Cultura e Luana Tritto, Presidente Lions Santeramo. L’esposizione vuole rendere omaggio ad alcuni tra i più significativi artisti del panorama italiano del Novecento, accumulati dalla terra d’origine, la Sicilia, che hanno lasciato un segno indelebile nel linguaggio dell’arte del XX secolo. La mostra raccoglie una serie di disegni e litografie di Mazzullo che ripercorrono il percorso stilistico dell’artista, qui presentato in veste di disegnatore, e il suo costante muoversi fra classicismo e realismo, con il ritrarre pescatori, contadine e operai che popolano la sua terra. La Sicilia, con tutte le sue contraddizioni, è infatti presente nelle opere anche degli altri artisti in mostra, quali Renato Guttuso (Bagheria, 1911 – Roma 1987) che celebra la terra siciliana con i suoi colori e la sua vivacità. Forte è il legame con le proprie origini anche per Bruno Caruso (Palermo 1927) come è ben evidente nelle incisioni dedicate all’Orto Botanico della città di Palermo. Le opere di Caruso si contraddistinguono nondimeno per il suo forte impegno politico e sociale, per la denuncia alla violenza, alle condizioni delle fasce più deboli del popolo. Di altra natura i disegni di Sebastiano Carta (Priolo Gargallo, 1913 – Roma, 1973), pittore poliedrico e schivo, lontano dalle mode e dalle leggi del mercato, che nel suo percorso artistico coniuga varie correnti - futurismo, espressionismo, astrattismo – sperimentando tecniche differenti. In mostra anche un disegno di Saro Mirabella (Catania 1914 – Roma 1972) - che insieme a Mazzullo e Guttuso tra il 1949 -50 diede vita ad un sodalizio artistico denominato “Scuola di Scilla” - appartenente alla sua fase postcubista e di impronta picassiana. Nei disegni di pescatori, braccianti e operai di Calabria, Sicilia ed Emilia Romagna è forte il richiamo all’amico Guttuso, ▶



Roma, 7 aprile 2017, la poetessa **Adua Biagioli** premiata alla cerimonia del Premio letterario Alberoandronico per l’opera “L’Alba dei papaveri”. Premiazione X edizione Premio Nazionale di poesia, narrativa, fotografia e cortometraggi Alberoandronico avvenuta il 7 Aprile in Campidoglio, Sala Protomoteca Piazza del Campidoglio, nr. 1 - Roma. 638 partecipanti, con autori arrivati da ogni parte del mondo compresa l’Argentina. Fra i premiati in sezione poesia edita anche il libro “L’Alba dei papaveri” - Poesie d’amore e identità di Adua Biagioli Spadi. Tantissimi gli ospiti tra i quali alcuni premiati come Klaus Davi per le sue inchieste giornalistiche e tanti altri. – **Adua Biagioli Spadi**

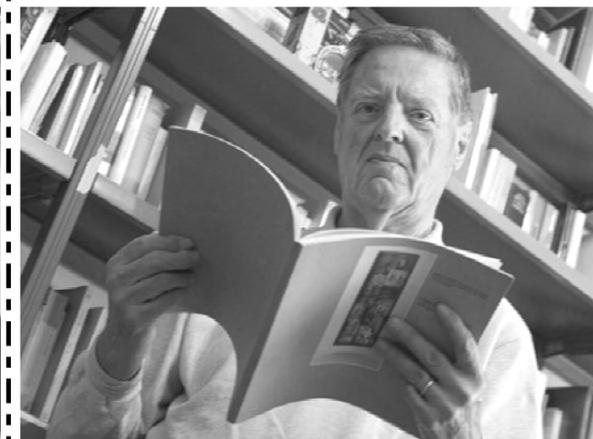
La Vita Felice è lieta di invitarVi

L’ALBA DEI PAPAVERI
POESIE
venerdì 21 aprile 2017 ore 18.00
Libreria Mondadori, via Montanini 112, Siena

Presentazione:
Adua Biagioli Spadi presenta il suo ultimo libro di poesie *L’alba dei papaveri*

Condurrà la serata Alessandra Cotoloni

Presentazione del libro di poesie “L’Alba dei papaveri” alla Mondadori di Siena, 21 Aprile. Inoltre il 29 Aprile alle ore 17,00 si è inaugurata la mostra di Pittura “Tra sogno e realtà”, presso l’Atrio del Tribunale di Pistoia con gli artisti **Adua Biagioli Spadi**, Peppino Biagioli e Isa Cappelloni.



Giorgio Barberi Squarotti e' venuto a mancare **Domenica 9 Aprile 2017**, all'ospedale Maria Vittoria di Torino a seguito di attacco cardiaco. (Torino, 14 settembre 1929 – Torino, 9 aprile 2017) è stato un critico letterario e poeta italiano.

Il concorso "Artisti alla Ribalta", giunto alla settima edizione, si è svolto a Sesto Fiorentino. Ringrazio tutti gli amici artisti che hanno partecipato, citando una "rappresentanza" di tutte le Regioni d'Italia. Maria Rosa Chiocca – Piemonte; Mirella Putortì – Calabria; Maria Ronca – Campania; Maria Tauriello – Basilicata; Caterina De Martino – Sicilia; **Fiorella Brasili** – Lazio; **Maria Lina Conti** – Abruzzo; Monia Ciminari – Marche; Manola Mura – Sardegna; Orsolina Bugna - Trentino Alto Adige; Pasquina Filomena – Puglia; Marzia Maria Braglia - Emilia Romagna; **Rosita Ponti** – Liguria; Paola Commissati Bellotti – Veneto; Franco Gilardetti – Toscana; Beniamino Rughi – Umbria; Barbara Carniti – Lombardia; **Fulvio Castellani** - Friuli Venezia Giulia; Vincenzo Rossi – Molise.

Gennaro Battiloro - Sesto Forentino (FI)



Gennaro Battiloro, primo a sinistra.



Brusciano, **domenica 2 aprile**, "Recital e Premio AIPH" promosso da **Elisabetta Busiello**: come annunciato dal manifesto dell'Amministrazione Comunale, a firma del Sindaco, Giosy Romano e dell'Assessore alle Politiche Sociali, Licia Mocerino, nell'Aula Consiliare della Casa Comunale. L'iniziativa "Recital e Premio AIPH" ha offerto anche la presentazione di un libro speciale, una raccolta di poesie e fotografie, dal titolo "Carmela Rocco Stimmate invisibili e dolore innocente". L'opera di Elisabetta Busiello e vari altri autori, ha come sottotitolo "Alla mia amata figlia Carmela ed a tutti i sofferenti". La promotrice ha chiamato il sociologo Antonio Castaldo ad introdurre i valori ispiratori della manifestazione letteraria e presentare il contenuto del libro con cenni biografici di Carmela Rocco 1978-2014, una vita segnata da tetraparesi spastica. Al fianco della presidente Busiello vi era Nicola Di Maio, ex Assessore alle Politiche Sociali e volontario AIPH, che ha dichiarato di essere «vicino a questa associazione sin dal 2001 e poi da quando si dovette organizzare la prima edizione del "Festival Brusciano in Europa" nel 2005. A recitare versi e ritirare diplomi d'onore vi erano **Sergio Camellini** da Modena; Anna Maria Guidi da Foligno, Perugia; da Napoli, vi erano l'ultra ottuagenario, Luciano Acunzo e Vittorio di Mauro; da Frattamaggiore, l'accoppiata di nonno e nipote, omonimi in Domenico Crispino. Elisabetta Busiello, presidente dell'AIPH, ha ringraziato «tutti gli intervenuti e l'Amministrazione Comunale per la concessione degli spazi istituzionali come segno di sensibilità verso le problematiche trattate dall'Associazione AIPH ed i valori di solidarietà da sempre promossi». Con la circa trentennale attività associativa ha prodotto momenti di incontro, riflessione ed interazione collettiva testimoniati da numerose iniziative come quella di oggi che con la poesia ci rinnova il ricordo di una persona, Carmela, ci rappresenta la forza della vita, infonde speranza in chi si trova nel bisogno e alimenta muove energia in chi vuole dare aiuto.



Formuliamo i nostri più affettuosi auguri alla poetessa **Francesca Maria Spanu** che il 6 aprile ha compiuto 90 anni! Complimenti vivissimi.



Francesca Maria Spanu – Genova. 90 anni con la famiglia al completo — con Alessandra Navone, Chiara Marengo, Giacomo Marengo, Pietro Marengo, Luca Marengo, Pippo Marengo, Sonia Berta, Giovanni Marengo, Gianni Marengo, Gelateria Giorgio Lombardi e Nonna Franca.

Si ricorda che la Rivista è spedita per Abbonamento Postale in unica copia. Chiunque voglia una copia in più può richiederla in Redazione accludendo un piccolo contributo in francobolli. Grazie. Ci giunge notizia che la rivista (spedita regolarmente nei tempi previsti), a volte arriva a destinazione pochi giorni dopo, altre volte, arriva molto più tardi, per disguidi postali.



► che così descrive nel 1950 i suoi lavori: "Il disegno di Saro è realistico. E', cioè, moderno. Il suo segno grosso indaga, conosce e fa conoscere nelle pieghe di un volto, nel reclinare di una testa, nel gesto di una mano, nel volo di una ciocca di capelli qualcosa che appartiene alla nostra vita, alla vita dell'uomo di oggi quale esso è nelle campagne, nelle officine, sulle coste italiane".

Michele De Luca - Roma

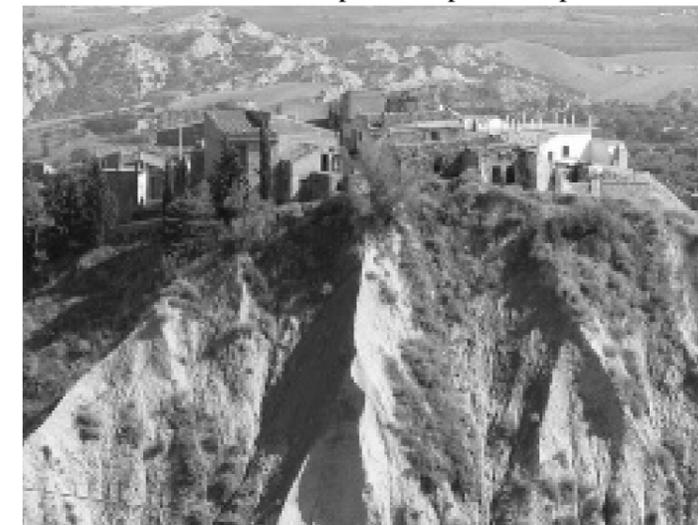
Renato Guttuso: acquaforte e acquatinta cm. 56x42



QUATTRO I COMUNI INTERESSATI AL PROGETTO. IN BASILICATA NASCE L'ACAMM

Un nuovo e importante Sistema dei Musei e dei Beni Culturali

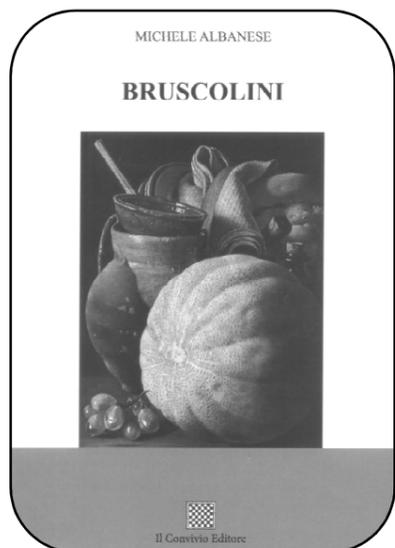
E' stato presentato il **10 gennaio 2017**, nella storica sede di Palazzo Carpegna dell'Accademia Nazionale di San Luca il Sistema dei Musei e dei Beni Culturali di Aliano (MT), Castronuovo Sant'Andrea (PZ), Moliterno (PZ) e Montemurro (PZ), raccolti sotto l'acronimo ACAMM. A unire le loro energie sono quattro comuni compresi tra il Parco del Pollino e il Parco dell'Appennino lucano. Il loro obiettivo, in vista di Matera - Basilicata 2019, è quello di operare in una logica sinergica di sistema che divulghi e valorizzi il patrimonio culturale esistente sul territorio, fra pinacoteche, siti, biblioteche, centri di documentazione, fondazioni. Realtà che, a dispetto della dimensione geografica della perifericità, si sono conquistate una credibilità crescente e riconosciuta a livello nazionale. Un denso e molto articolato programma comune è stato elaborato per l'intero 2017 per Aliano (Pinacoteca, Parco Letterario "Carlo Levi", Museo "Paul Russotto"), per Castronuovo Sant'Andrea (MIG. Museo Internazionale della Grafica, Biblioteca Comunale "Alessandro Appella", Museo Atelier "Guido Strazza", Museo Atelier "Kengiro Azuma", Museo Internazionale del Presepio "Vanni Scheiwiller"), per Moliterno (MAM - Musei Aiello di Moliterno) e per Montemurro (Fondazione Leonardo Sinigalli e Casa delle Muse). Numerose e molto qualificate le manifestazioni tra mostre, presentazione di libri, "occasioni culturali", convegni, concerti, premi, apertura di nuovi spazi museali, previste in un "calendario" fittissimo che copre tutto l'anno e copre in maniera capillare il territorio, che può essere richiesto presso i Comuni interessati; un palinsesto che, evitando sovrapposizioni e contrapposizioni, punta a consolidare un'azione culturale e turistica integrata. Come è stato illustrato nel corso della presentazione, gli eventi proposti, legati al territorio ma al contempo di respiro europeo e sostenuti da una intensa attività didattica nelle



scuole di ogni ordine e grado, mettono in luce la capacità progettuale e la vocazione comunicativa dei musei, resi luogo vivo d'incontro e di scambi sociali. La nascita del sistema ACAMM è stata sollecitata, infatti, dalla convinzione che la produzione culturale, così come l'interesse e la partecipazione, vadano costantemente alimentate e coordinate e non si fermino alla sola conservazione del passato.

Michele De Luca - Roma

Aliano (MT)



BRUSCOLINI, poesie di Michele Albanese
Edizioni Il Convivio, Castiglione di Sicilia, 2016.

Dalla prefazione vergata da Giuseppe Manitta si evince che *“non è possibile leggere la poesia di Michele Albanese separandola dal suo valore sociale perché si perderebbe l'attualità della poesia stessa”*. Ed ha perfettamente ragione, a nostro modesto avviso. Il perché è semplice: i temi trattati sono svariati, la quotidianità ha un ruolo di primissimo piano, come l'amicizia, come il gioco sottile dell'ironia e degli incroci tra l'ieri ed un oggi dalle tonalità altalenanti... Si tratta di un discorso che si affaccia, pertanto, sui perché del vivere, sulle stranezze e sulle illusioni dei singoli protagonisti, sul sipario aperto in direzione di un mosaico che finisce per catturarci e coinvolgerci. *“Si vive d'illusioni / in tutte le occasioni / poi viene l'alluvione / senza riparazione”*, scrive ad un certo punto, quasi a significare l'inganno che si accompagna quasi sempre ad un momento di entusiasmo. Il dire di Michele Albanese è, come di consueto, puntuale e stuzzicante;

sa dire pane al pane, ricordando ognora che non si può avere la moglie ubriaca e la botte piena, e che se *“l'uomo è ciò che mangia / allora mangiando foraggio, tutto cangia”*... C'è filosofia nei versi; c'è lo sguardo attento di chi sa incontrare piccole e grandi verità ad ogni sbadiglio di sole; c'è quel frastuono di silenzi ciarlieri che - sottende i perché *“la verità resta in prigione”* e *“alla luna si dicono le pene / si parla con essa e l'emozione contiene”*... Poesia da leggere con piacere anche per il fatto che *“la poesia è un'amica / che compagnia tiene in ogni momento”*, Michele Albanese, oltre che aver dato alle stampe diverse sillogi poetiche, ha anche scritto il dramma *“I precari”*, l'opera scenica *“Le disavventure del gatto Macao”* e il romanzo *“Il treno della speranza”*.

Fulvio Castellani – Enemonzo (UD)



UN DESIDERIO NEL CUORE romanzo di Adalgisa Licastro, Leone Editore, Monza, 2016



Se, come ha sottolineato di recente lo scrittore Nicola Lagioia (Premio Strega), *“da alcuni secoli c'è un evidente bisogno di riconoscersi in questo specchio multiforme chiamato romanzo”* e *“a quanto pare per ora la gente non ha intenzione di farne a meno”*, ecco che lo specchio offertoci da Adalgisa Licastro con *“Un desiderio nel cuore”* non fa che rinnovare la bellezza di una storia inventata, di uno srotolarsi di situazioni e di personaggi che hanno il potere di coinvolgere anche un lettore disattento. E questo perché le pagine della scrittrice siciliana, pugliese di adozione (non dimentichiamo che il suo curriculum è assai ricco di riconoscimenti e di romanzi di grande respiro, come *“Note senza fine”*, *“Le due facce della luna”*, *“Maria. Mai più come una volta”*, *“La casa dei mattoni rossi”* e tanti altri ancora...), profumano di freschezza espressiva, di messaggi, di riflessioni, di filosofia e di speranza. È uno scrivere diretto e semplice, il suo; un cavalcare la realtà e le vicende con il cuore in mano per infondere, come in questo caso, coraggio e proiezioni di luce anche di fronte alle tante avversità a cui sono stati chiamati a far fronte i

vari Marco (il protagonista in assoluto), sua madre Alessia, il padre Giorgio, i nonni, il dottore Ludovico che diventerà per Marco il faro del suo futuro, Elisabetta che assieme a Marco si sposteranno in Africa a curare i tanti malati, quei bambini che necessitano di tutto e soprattutto d'amore. La trama si srotola nel segno di una rincorsa alla rinascita, prima del piccolo Marco costretto su una sedia a rotelle a causa di un incidente stradale, poi della madre Alessia che, schiacciata dai sensi di colpa per averlo causato, tenta il suicidio, quindi di Giorgio che non demorde anche dinnanzi agli ostacoli legati alla superbia della suocera... E via di questo passo. Quando tutto sembra ritornare come prima dell'incidente, ecco il colpo del destino avverso che si abbatte su Alessia... Un giro di valzer all'inverso, dunque, per il giovane Marco (e non solo). Ma la vita offre anche speranze e la possibilità di dare ancora il meglio di sé, nonostante tutto e tutti. E così l'incontro di Marco con Elisabetta (Elis), e con l'ausilio di Ludovico, finisce per accendere un concerto di note alte e di speranza, a dimostrazione che *“diventare uomini vuoi dire apprezzare la vita e battersi”* ▶



Roma 1 aprile 2017. Poesie di **Francesco Terrone**. *“Quando la poesia diventa musica”* è un evento nato con in collaborazione con Sidelmed spa; si è tenuto nella Casa dell'Aviatore - Circolo Ufficiali Aeronautica Militare - Roma. Le liriche di Francesco Terrone sono state accompagnate dalla musica dell'Orchestra Classica di Roma diretta dal M° Raffaele Iannicelli. Hanno partecipato il soprano Anna Maria Albano, il tenore Manrico Carta, le danzatrici Michela Chirico e Luisana Vinci. La voce recitante è stata quella di Antonio Speranza. Moderatore Enide Grillo.

1 aprile 2017, Cari saluti da Santa Maria Capua Vetere (Caserta). Concorso Internazionale di Poesia *“I tuoi occhi senza di me”*. Sono risultato vincitore del Premio Nedo Pannocchia. Una giornata indimenticabile, grazie al Dott. Giuseppe Brunasso, medico responsabile di questo grande evento di solidarietà umana.

2 aprile 2017, Cari Saluti dal Comune di Brusciiano (Napoli). Coppa D'onore Gran Prix Carmela Rocco 2017. Grazie all'ammministrazione Comunale per l'ospitalità. Un grazie speciale vada alla Dott.ssa **Elisabetta Busiello** "Anima" del Premio e Fondatrice dell'associazione Italiana Protezione Handicapati. A lato, il poeta **Sergio Camellini** di Modena, fotografato con la consegna dei premi suddetti.



ANNA MARIA DALL'OLIO
FRUTTORTO SPERIMENTALE
POESIE
pubblicazione di Associazione Poetare

Comune di Pisa Anno 2017
CAPODANNO PISANO

Incontri a cura di Valeria Serofilli
Presidente Associazione
Astralia/Cultura
Venerdì 24 Marzo - ore 17:00
Caffè dell'Usura di Pisa
Palazzo Agostini
Lungano Facinotti 27
56126 Pisa

Valeria Serofilli incontra l'autrice
Anna Maria Dall'Olio con
particolare riferimento al volume
Fruttorto sperimentale (La Vita
Felice Edizioni 2016)

Letture a cura di Rodolfo Baglioni
Musica con chitarra di Sergio Berti
La S.F. è gentilmente invitata

Anna Maria Dall'Olio, laureata in Lingue e in Lettere, esperantista dal 2003, si è dedicata alla scrittura drammaturgica, alla poesia e alla narrativa breve, con testi presenti in antologie e calendari, riviste on line e agende letterarie, ebook e pamphlet.
Nel periodo 2007-2008 ha curato una rubrica sul mondo esperantista per «Incontrospere», quindicinale on line di arte, spettacolo e comunicazione. Infine, ha collaborato al numero 222 (dicembre 2007) del periodico «Kontakto» con recensione su *Il dolore* di Giuseppe Ungaretti.
Ha pubblicato: *Latte & Limoni* (La Vita Felice, 2014), primo premio nella rassegna "Omaggio a Cortona città d'arte"; *L'angoscia del pane* (Lieto Colla, 2010); 20 poesie nella rivista «Calamaio» (Book Editore, anni 2009-2011) e *Tabole* (Edisud, 2006), dramma scritto in lingua esperanto.

Pisa, 24 marzo 2017, la poetessa Anna Maria Dall'Olio presenta il suo libro "Fruttorto sperimentale"



Giornate Culturali Palermitane 25/26 Marzo 2017: La poetessa Angela Bono è Prima Classificata al Premio Lettere E Arti "Due Sicilie" Palermo - Palazzo Delle Aquile e celebrazione Giornata Mondiale della Poesia "Sotto un unico cielo" - Termini Imerese - Villa Roberta.

1987 - 2017
TRENTENNALE DELLA FONDAZIONE Centro Studi La Contea

31 Marzo 2017 ore 17:30
Presenta
"Melodie e Poesie"

Serata in onore della poetessa Tina Piccolo
Programma:

- Saluti
- On. Luciano Schifone, Presidente Centro Studi La Contea
Saverio Gatto, Presidente Associazione "I Nuovi Angeli".
Recital
- Tenore Giuseppe Scognamiglio
- Soprano Fiorella Sepe
- Intervento poetico con Dora Della Corte e Anna De Vivo
- Antonio Miceli interpreta poesie e canzoni di Tina Piccolo
- Pausa caffè
- Presentazione del libro "La collina delle rose" di Dora Della Corte, con intervento dell'On. Luciano Schifone, Saverio Gatto e
- Fortunato Danise Presidente del Club per l'Unesco Napoli.

Centro Studi la Contea - Via Toledo 418
Info: 0815511097 - centrostudilacontea@virgilio.it

Napoli. Presentazione libro Dora Della Corte

Dora Della Corte
La collina delle rose

Prignoli Edizioni

DORA DELLA CORTE Nasco a Napoli, nel 1946; in un tempo "remoto", quando, guardando il lontano 2000 sembrava poi, l'avventarsi dell'apocalisse. Non so se questo scritto possa definirsi "Biografia", ma è ciò che io sono.

► per essa con grinta e con generosità di mente e di cuore". Un messaggio, questo, da incorniciare e che si potrà incontrare nella gioia di ritrovarsi insieme anche in circostanze tragiche. Questa è Adalgisa Licastro, una scrittrice dal calco ormai inconfondibile che riesce sempre, e con puntualità, a discorrere con il cuore partendo dal cuore stesso che pulsa e si agita alla ricerca di quell'arcobaleno di umanità presente in ognuno di noi e che si tonifica, e consolida, proprio grazie ad un linguaggio narrativo ereditato dal tempo che scorre e che diventa misura di noi stessi, dell'urgenza di leggersi dentro, di uscire allo scoperto non mentendoci addosso bensì affrontando con caparbia convinzione ogni sensazione negativa quasi fosse un'overdose per guardare oltre, al di là del muro.

Fulvio Castellani - Enemonzo (UD)

(Su Adalgisa Licastro vedi a pagina 30, libro e foto dell'autrice)



L'ALTRA VITA DEL POETA, poesie di Donato Danza, Edizioni Ismecalibri, Bologna, 2012.



L'Altra vita del Poeta, di Donato Danza, pubblicato presso Ismecalibri è un piccolo libro ma di grandi contenuti. Danza può inserirsi in quella linea già evidenziata da noti critici letterari, come G. Linguaglossa (in Dopo il Novecento, monitoraggio della poesia italiana, su e-book) come post-ermetica. "Case vuote e persiane chiuse / sul balcone non s'arrende / dei tuoi fiori l'angolo / Ed ancora denso d'azzurro il cielo" (Da Autunno a Villarosa op. cit. pag. 9). L'andamento ellittico apre a una spazialità immaginativa che rifugge l'essenzialità (la sottrazione) propria degli ermetici per una maggiore espressività lirica, per un ampliamento dei contenuti che va di pari passo con una sonorità crescente. L'autore, che ha al suo attivo numerose raccolte e che ha partecipato con successo a diversi concorsi letterari, porta nella lirica quella sonorità (favorita anche dall'apocope) necessaria per rendere questo genere, la poesia, unico nella sua configurazione. Se si guarda, ad esempio, una poesia come "I Pastori", strutturata con 4 terzine più 2 quartine, avvertiamo come le stesse immagini ci sollecitano evocando figure appartenenti a una tradizione, non spenta e defunta, ma viva nel richiamo esplicito di un'esemplarità intramontabile. "(...) Intorno il silenzio sovrasta / al conciso rumor di stoviglie / E immensa la notte cala" (da I Pastori, pag.10 op. cit.) Un silenzio che sovrasta è un silenzio carico di parole, quindi antiermetico, che si avvicina a quello biblico per alcuni aspetti, mentre "E immensa cala la notte" per intertestualità ci riporta l'immensità ungarettiana "m'illumino d'immenso" (da L'allegria, Mattina, qui esplicitata dalla congiunzione e dall'iperbatto). Nell'opera ci sono forti richiami a una tradizione, quella letteraria, che si vuole esprimere e ridimensionare per dare un valore e senso a una poesia che non è solo richiamo delle proprie sensazioni, ma un luogo di conformità culturale, in cui nuovamente esprimere la propria idea di trasmissione che in Danza coincide, anche, con la necessità di un recupero dei valori legati al mondo contadino ("Di pastori a quell'usanza millenaria" idem) e con la consapevolezza che solo alla poesia è affidato il difficile compito di promuovere quel candore, in un mondo che continuamente naufraga nel vuoto.

Susanna Pelizza - Roma



IO E GLI AUTORI DI POETI NELLA SOCIETÀ, (Cenni critici) di Isabella Michela Affinito, Poeti nella Società, 2005.

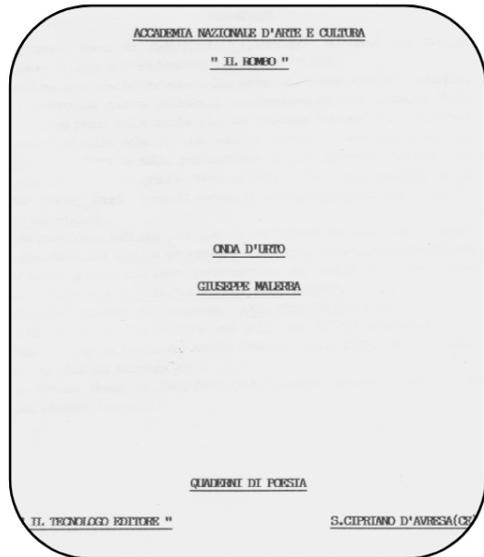


Sono diversi anni che conosco l'opera esemplare poetica di Michela Affinito e da un po' di tempo anche quella critica, grazie a un mio collaboratore e poeta Tito Cauchi, che gentilmente mi ha regalato questo piccolo ma grande libro "Io e gli autori di Poeti nella Società", (ed. Poeti nella Società) un volume che conferma la notorietà della stessa nell'analisi chiara ed esemplificativa su autori non "esordienti" bensì "emergenti" come lo stesso redattore, P. Francischetti che qui compare in veste di poeta con il libro "Il gabbiano malato". Nell'opera appare una volontà di circoscrivere la poesia non solo nell'ambito di "Scienza dell'animo umano" ma, anche in quello più propriamente etico di esperienza e trasmissione di valori, che la Società sta lentamente uccidendo. Colti i libri nell'essenzialità di poche espressioni, in cui si focalizza una dimensione lirica che rifug-

⇒ ge le pedanti e pedissequa costruzioni stilistiche, L’Affinito delinea una nuova stagione poetica, prima ancora che critica, che ha come centro propulsore la caratterizzazione dell’uomo, nell’espressione di un umanesimo spogliato del suo linguaggio artificioso, dell’artificio stilistico e visto quindi, nell’essenzialità dei suoi tratti. Una critica antiaccademica e antiselettiva è una critica “rivoluzionaria”, che abbatte i muri della pedanteria e si fa portavoce di nuove esigenze che vertono non solo, su una riqualificazione poetica nata da un maggior colloquio con il lettore, ma anche su quella trasmissione di nuovi valori rieducativi che servono a riabilitare una società, come la nostra, pervasa da oscurantismo. **Susanna Pelizza - Roma**



ONDA D’URTO, poesie di Giuseppe Malerba
Il Tecnolo Editore, S. Cipriano d’Aversa, 2013.



Onda d’urto di Giuseppe Malerba è stato pubblicato dalla Accademia nazionale d’arte e Cultura “Il Rombo” (Il tecnolo editore) in ciclostilato con una prefazione di Antonio Mastronimico. La silloge ha vinto un premio di poesia, il premio Campania libro Olimpo della cultura giunto alla XXI edizione nel 2013. (S. Cipriano CE). Nella prefazione si accentua il senso di “essenzialità” proprio del Malerba nel trattare concetti realistici. *“Il nostro con questa silloge, si conferma, ancora una volta, un poeta nel senso pieno della parola e la sua tastiera poetica si muove, meravigliosamente sulle note di un’analisi severa e ben congeniata sui fatti e misfatti e sulle problematiche di uno spietato realismo, che permette al nostro grande poeta di estrinsecare alti concetti e di far venire fuori tutto il marcio di una società malata quale è quella in cui viviamo”* (A. Mastronimico, prefazione op. cit.) Credo

che il valore culturale dell’opera risieda in questa capacità d’incidere, di scuotere il lettore che si oppone per molti aspetti, al Buonismo di molte liriche affermate di poeti noti e compiacenti a portare avanti un’oscurità voluta, come maschera dietro cui si cela un eccesso di intimismo. Malerba toglie la poesia dal luogo abituale delle nostre consuetudini, attraverso un linguaggio che comunica disperazione ma nello stesso tempo la necessità di un cambiamento, che è atto più rivoluzionario di una lirica che non scende a compromessi con il tempo. *“Come fiume in piena, che limaccioso scorre e rompe ogni / argine, l’Angelo ribelle è nell’uomo insediato, in armonia / col tempo attuale che al male ha una grande vocazione. / Dittature passano, ma troppo sangue ancora / macchia le coscienze: ora è vivo / il demone e in mezzo a noi, spazza via ogni indugio”* (da L’Angelo ribelle op. cit. pag. 72, G. Malerba). Un linguaggio comunicativo che cerca nell’essenzialità della parola, in un espressionismo non manierato e in una capacità di dire antiminimalista, di chiarificare i concetti, Malerba evita il buonismo della “poesia del cantuccio”, affermando come il valore lirico coincida, sempre di più, con un senso corale di cambiamento e con la necessità di sollecitare le coscienze verso una rivoluzione morale e culturale.

Susanna Pelizza - Roma



CONVERSANDO CON FEDERICO GARCIA LORCA
di Rita Parodi Pizzorno, Fratelli Frilli Editori, Genova, 2012.



Questo piccolo (solo per dimensioni) saggio sul grande poeta spagnolo, assassinato per ordine del Generalissimo Franco è un autentico “Bignami” non solo della vita del cantore dell’Andalusia ma, più in generale, della Storia della Letteratura spagnola perché Lorca, contemporaneo di Salvador Dalí (pittore), Manuel De Falla (musicista – compose il celebre balletto *L’amore stregone*) e di Bunuel (omologo spagnolo di Jean Renoir, il Regista Tragico per eccellenza in Francia – e scusate se citiamo degli illustri sconosciuti in quest’opera!) si è occupato della Letteratura spagnola quasi in tutte le sue branche, lasciando al mondo un’eredità preziosissima. Perché preziosissima se Lorca può essere reputato – con giudizio frettoloso quanto ingiusto – solo il Leopardi di Spagna, poeta triste che ha cantato solo la Morte per tutta la sua vita? Perché, a onta della sua tristezza, si è interessato alle più antiche radici della cultura iberica, riesumando testi andati smarriti oppure offrendo, sulla

⇒

BONA PASCA D’O SIGNORE

Suone ‘e festa se sentono p’o Cielo.
Voce ‘e campane contano ca è Pasca
ma dint’ ‘e core nun ce sta cchiù pace.
Quase tutt’ ‘e guverne ‘e chistu munno
levano ‘a cuitezza ‘a dint’ ‘e case
lassanno n’ amarezza dint’ a ll’ aneme.
Cristo, ca pe’ salvarce muore ‘n croce,
prutieggece ‘a chist’ uommene ‘e putere!
Sciuoglie ‘a preta ca teneno pe’ core
cu ‘ammore ca sultanto Tu ce daie
e ca Te costa lacreme e dolore.
Perdona, pe’ pietà, tutt’ ‘e peccate!
Cu chesta primavera ch’ è trasuta
facce senti’, cu ‘addore d’ ‘e viole,
na lucentezza ‘e sole ca fa sciogliere
chell’ ombre ca, da sempe, ciarravogliano
e fa senti’, pe’ tutt’ ‘e cuntinente,
ll’ uommene ‘e ogni razza tutte frate.
Bona Pasca! Bona Pasca d’ o Signore!

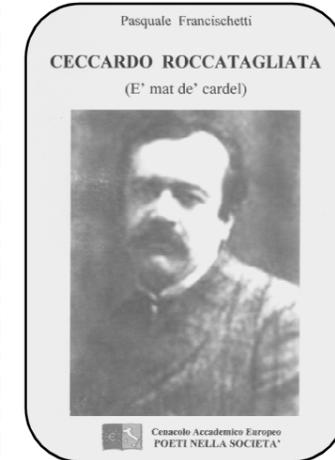
BUONA PASQUA DEL SIGNORE

Suoni di festa vibrano nel cielo.
Le campane raccontano ch’ è Pasqua
ma in ogni cuore ormai non c’ è più pace.
Quasi tutti i governi di questo mondo
tolgono la quiete dalle case
lasciando un’ amarezza dentro l’ anima.
Cristo, che per salvarci muori in Croce
proteggici da questa gente di potere!
Sciogli la pietra che hanno per cuore
con l’ amore che solo Tu ci dai
e che Ti costa lacrime e dolori.
Perdona, per pietà, tutti i peccati!
Con questa primavera ch’ è arrivata
dacci, con il profumo di viole,
lo splendore d’ un sole che fa sciogliere
quelle ombre che, da sempre, ci avvolgono
e fa’ sentire, in tutti i continenti,
come fratelli gente d’ ogni razza.
Buona Pasqua! Buona Pasqua del Signore!

Francesco Russo – Pagani (SA)

Franco Russo risiede in PAGANI (Salerno); da molti anni è impegnato nel mondo artistico, culturale e filantropico. Nel 1976 ha ideato e promosso, su tutto il territorio nazionale, il Premio Internazionale di Poesia “Aniello Califano” per onorare la memoria del conterraneo e grande poeta-canzonettista. Nel lontano 1980 ha fondato l’Accademia Artisti Europei con operatività su tutto il territorio nazionale ed internazionale.

CECCARDO ROCCATAGLIATA, saggio di Pasquale Francischetti, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2016.



Come sottotitolo al significativo saggio di Pasquale Francischetti andrebbe bene: “Omaggio di un poeta a un poeta sfortunato”. Il poeta Francischetti che, in quanto poeta, ha in sé una sensibilità rara nei non poeti e meno rara nei veri poeti, ha reso omaggio,

da par suo, a un poeta veramente sfortunato sotto molti, troppi aspetti. Il suo omaggio resta pertanto ancora più vero e profondo verso un uomo che dalla vita e in parte dalla sensibilità poetica ha avuto troppe sofferenze. Leggere questo saggio è istruttivo anche nel senso che vede come la vita può essere distruttiva e anche feroce. Combattere contro la ferocia della vita è difficile, il perché non lo si può definire con parole chiare, ma solamente discutibili e quindi senza risposte certe ma solo immaginabili e quindi doppiamente incerte. Sono grato a Pasquale Francischetti di avermi fatto conoscere un poeta che non conoscevo ma che ha una sua forza intrinseca da conoscere, capire e ragionare. Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, un’infanzia un po’ felice ma una vita sofferta da troppe morti premature, prima la mamma in giovane età, poi il fratello di sette anni più giovane, poi la moglie. Lui nato nel 1871 si è spento colpito da una congestione cerebrale il 3 agosto 1919 a Genova e gli è stato risparmiato l’ultimo dolore, la morte del suo unico figlio il 12 ottobre 1932 a soli trent’anni di tubercolosi. Le sue poesie risentono della sofferenza umana patita come si può notare tra quelle nel volume “Sillabe ed Ombre”, Fratelli Treves Editori, 1925. Molto belle quelle riportate nel saggio. Ne riporto una: *“L’autunno di ramo”. L’autunno di ramo / in ramo si raccoglie / come un uccello al vento: / e un lamento di foglie / mesce con un richiamo / di piogge, di fontane / e d’ ombre. Il pianto / vaga in aria a lontane / solitudini, oscilla / di villa in villa / e scolora ogni fronda”*. Bella e piacevole la foto di Roccatagliata Ceccardi con Gabriele D’annunzio che lo definì: *“Diletto fratel mio di pene involto, Poeta mero e della più pura specie”*. Valga questa definizione insieme a un mio pensiero affettuoso a ricordo di questo poeta ligure.

Giovanni Reverso – Torino

Da richiedere in Redazione (Via Parrillo, 7 – 80146 NA, inviando banconota da 5 €, grazie

AFFIEVOLITA LUNA

Impallidisce la luna
nella soffusa luce
d'un nuovo giorno che nasce,
mentre il mondo attorno s'illumina.

Nella foschia del mattino
avanza il tenue bagliore dell'alba,
quando la cara luna,
splendente sole della notte,
si sfuma poco a poco,
confondendosi con gli accessi
e azzurrini colori del cielo.

Quanto somiglia quel desolato astro,
che ora mestamente sparisce
nel limpido firmamento,
alla mia triste giovinezza,
a quella stagione ormai fuggita,
ma mai pienamente vissuta,
a quella mia stagione così smorta
e sempre affievolita
di fronte al chiaro fulgore
e alla gioconda spensieratezza
dell'allegria gioventù!

Sara Ciampi – Genova

IL RITORNO DEL CONTADINO

Torna sereno a sera il contadino
accompagnato dal suon d'una campana,
che lo induce a dire una preghiera:
l'aveva imparata da bambino.

Nella dolce e idilliaca campagna,
da miriadi di ricordi colorata,
ogni giorno tesse i fili della vita
dalle varie stagioni cadenzati.

Egli fatica per l'intero di:
falciatura, zappa, semina, pianta, innesta,
pota, concima, irriga, raccoglie.
Ringrazia sempre il provvido buon Dio,
che fa germogliare e sviluppare il seme,
fiorir le piante e maturare i frutti.

Con polvere e sudore sulla pelle,
or, contento, ondeggia al mutar dei passi,
pensa alla famiglia che l'aspetta
e lo riempie di tenero affetto.
Nella sua casa infin trova riposo,
come l'onda, che si acquieta sulla riva.

Mimmo Distefano
Montalbano Elicona (ME)

DOMENICA DI LUGLIO

Domenica di luglio di buon mattino,
sulla spiaggia deserta si sente
solo il rumore del mare.
Mi manca qualcosa il mio amico gabbiano;
Non c'è dove sarà andato? (...).
Lontano all'orizzonte la luna fa capolino,
tra l'azzurro del cielo che si confonde col mare.
Alla mia destra il fiume che scorre
inesorabile verso il mare da millenni.
Nella sua insenatura le barche ormeggiate.
I lidi son vuoti gli ombrelloni chiusi.
Alla mia sinistra un cavallo corre
lungo la spiaggia le sue impronte sulla sabbia.
Sul bagna asciuga un cane
che abbaia e piange ha paura dell'acqua.
La sua padrona è intenda a fare il bagno;
appena esce è felice saltando per la gioia.
Vedo la mia ombra nell'acqua
dietro di me un timido sole,
si sta levando tra i calipso e gli oleandri
mi avvisa che oggi è una bella giornata.

Giovanni Moccia – Chiusano S. Domenico

DITTICO

GOCCE D'ESPERIENZA

Mantieni il tuo segreto sano, pulito,
costruttivo, grandioso e semplice, maturato;
non raccontarlo ai venti, conservalo
integro, incontaminato com'è nato.

Non divulgarlo, affinché non venga
mai invidiato, incompreso, stravolto,
inquinato o peggio ridicolizzato.

Non farlo frantumare, proteggilo
nel forziere dell'anima, esso
farà da tramite in un colloquio con Dio.

III MILLENNIO

Il frastuono degli umani in corsa
seppellisce la cultura della storia,
il significato dell'essere.
Si corre sempre più in una gara cieca e sorda,
si spinge, s'umilia, si uccide e si calpesta,
in una corsa impazzita, priva di freni,
incontro all'orizzonte di latta
dell'apparire, l'umanità avanza.

Franca Moraglio Giugurta – Ferrania (SV)

⇒ scorta di quelli, creazioni poetiche personali non indegne dei suoi illustri predecessori. Tanto per dirne una, Lorca aveva ogni diritto di essere infelice, come uomo. Pare sia divenuto paralitico alle gambe sin da ragazzino e non ha avuto perciò un'infanzia spensierata come i suoi coetanei, cui ogni bimbo ha diritto. Inoltre, era un vero Principe Azzurro, quanto a bellezza, ed omosessuale (un altro genere di Invalidità e, forse, vera causa della sua fucilazione). Lorca e Leopardi, invalidi fisicamente, sono un ceffone in piena faccia ai sani al 100%, poiché hanno dimostrato di avere un'Anima e di essere assai produttivi ... e nel modo più bello! E tanto per dirne un'altra, Lorca è nato in Spagna, e precisamente a Fuente Vaqueros, nella Vega Granadina. Il che fa la differenza. Perché Granada (nota per la canzone omonima ad essa dedicata) è nell'Andalusia, che in origine si chiamava Vandalusia, perché assoggettata dai Vandali in tempi antichissimi. Poi, per Legge Fonetica (non scritta, ma ineluttabile) la V non fu più pronunciata. In compenso, arrivarono gli Arabi (Vega significa *Aquila in picchiata*, in arabo, e qualifica la stella Alpha Lyrae – cosa che ci rammenta Goldrake), i quali, in tempi antichi, non erano solo dei despoti non cristiani, ma anche poeti ed artisti ed il nero era il loro colore (tutti, a Bagdad, alla Corte di Harun el Rashid, erano in nero). Adesso è più chiara la faccenda? Non si può negare, con un colpo di spugna, duemila anni di Storia precedente, illustre o ignobile che sia, e, fatalmente, si deve fare i conti con essa. E, infine, per dire la terza ragione (forse la più importante in assoluto e la seconda, possibile causa della sua condanna a morte, suppongo), Lorca era un Emarginato, come disabile, e pertanto era portato a star dalla parte degli Emarginati (i Gitani in Spagna ed i Negri in America). Come Don Quixote, Cavaliere della Triste Figura nativo de La Mancia, Lorca si batté contro i mulini a vento della Vita Reale, in ogni modo possibile, e come il vecchio, generoso hidalgo, soccombette. Dopotutto, l'Immaginazione, la Temerarietà, la Pazzia, appartengono ai fanciulli ed agli adolescenti, ma nel mondo degli adulti queste doti eccelse devono rassegnarsi a svanire o a vivere dietro le sbarre, in una gabbia assai stretta. In questo libro compare anche, nelle ultime pagine, un carne meraviglioso dedicato ad un torero, amico del Poeta, morto in una corrida. Certo, è dura, alle 5 della sera, affrontare il proprio destino ... ma le corride (oggi abolite o quasi) erano il culmine dell'autentica virilità per uno spagnolo autentico. Questa, come recensione, è forse indiretta, ma è, credo, il mezzo migliore per introdurre i nuovi, possibili lettori nel mondo di Garcia Lorca, un mondo da non sottovalutare. Ci sarà da riflettere, da commuoversi e da piangere a calde lacrime. Non dirò di più. Bisogna leggerlo di persona per scoprirle la bellezza infinita e struggente.

Andrea Pugiotta – Roma



TRA PENSIERI E SENTIMENTI VAGANDO, poesie di
Pietro Lapiana - Casa Editrice Archeoclub Patti, 2016.

Poeta sensibile alle tematiche giovanili in quanto ha svolto l'attività di insegnante per 25 anni nelle Scuole Elementari Statali e, per oltre dieci anni, è stato docente di Italiano e Storia negli Istituti Tecnici e Professionali. Ha collaborato, come corrispondente, con vari giornali e riviste, tra cui "Cronache Italiane". Ha conseguito notevoli premi. Concorro con il poeta che gli affetti familiari costituiscono il fulcro dell'esistenza e la sofferenza per la morte della madre non è stato mitigata con la sua poesia, nonostante sia passato mezzo secolo dal tragico giorno e la scomparsa del padre è stata dolore incalcolabile e le sue emozioni nefaste si trovano nei suoi versi. Toccante la sua poesia **Mio padre** "Era parco di lodi e carezze / ma immenso il suo amore, / abbondava di tenerezze / celate nei recessi del cuore... / Non faceva mai mancare niente, / sopportava sacrifici e privazioni, / all'occasione si mostrava indulgente / pur di assecondare le loro aspirazioni... / Onusto di mallanni più che d'età diede l'addio, / l'ultimo brindisi con i suoi cari a Capodanno, / poi una sincope nefasta lo involse nell'oblio, / solo e in silenzio, forse capì che la vita è inganno. / Era mio padre." La sua anima poetica la troviamo anche in questi versi ... **E SCRIVO** "Meditabondo, / illuminato / da lampi di luce, / raccolgo parole / dal profondo / del cuore, / e scrivo."

Angela Maria Tiberi – Pontinia (LT)



SENSAZIONI ... APOTEOSI ... O RIMPIANTI,
poesie di Genoveffa Pomina, Albatros Edizioni, 2011.

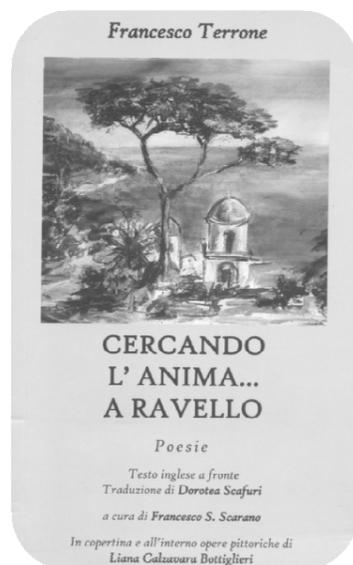
Genoveffa Pomina, poetessa e scrittrice, vive a Savona. Ha pubblicato: **Oltre le quattro montagne** (2005), **Minuti di sabbia** (2007), **Pensieri poesie e... realtà** (2007), **Rivelazioni - 100 poesie** (2009) e **Voli nell'azzurro... il filo del tempo!** (2009), **Tutto quello che non muore** (2010), **Sensazioni ... apoteosi ... o rimpianti** (2011), **Sussurri nelle ombre** (2012). Ha conseguito numerosi riconoscimenti in concorsi letterari. Sulla sua produzione letteraria hanno scritto, tra gli altri: **N. Corsalini** [*Rivelazioni*] «Con i suoi versi confida al lettore non solo ricordi di vicende personali, ma anche riflessioni sul senso della vita, sugli effetti dell'inesorabile scorrere del tempo e sulla ciclicità della nascita e della morte. Momenti di inquietudini, ansie e solitudine sembrano prendere il sopravvento su quelli sereni o gioiosi e soltanto bagliori di fede, o delicati inni alle bellezze della natura, illuminano a tratti il libro.»; **F. Lepre** [*Rivelazioni*] «P., è una poetessa "pienamente collaudata", vincitrice di premi importanti, una

donna con un'infinità di splendide sfaccettature, con uno spirito che sa sfarfallare sulle molteplici emozionalità della vita, con un'anima ricca di arcobaleni e quindi, per lei, è facile spaziare in una vasta area, inserendo in essa una gran quantità di tematiche esistenziali diverse, tutte però tese a mettere in evidenza non soltanto la sua intelligenza, le sue cognizioni intellettuali, la sua passione per la ricerca accurata delle parole...»; **L. Nanni** [*Rivelazioni*] «Vi sono particolari che incuriosiscono in questa nutrita raccolta; almeno tre: la centratura dei versi, i testi in corsivo e i continui puntini di sospensione. Spostando l'attenzione sui contenuti – preso atto che qualsiasi aspetto di una composizione come forma e lessico concorre a definire lo stile – emerge la fantasia di un'autrice che in più di un caso sembra ispirarsi al sogno, e ciò anche per le ricorrenze 'oniriche' tradotte poi in poesia.» In questo testo, l'autrice descrive le emozioni di vita raccolte in versi poetici. Molto significativa la lirica: LA MIA POESIA / "Poesia ... soddisfi le esigenze interiori / presenti nello spirito ... / Chiave di bellezza e mistero ... Irrazionale bisogno di fascino per l'ignoto .../ Navigatore satellitare per chi scrive ... / Per chi legge sonda lanciata / nei geroglifici dell'anima .../ Nella realtà odierna, intrigo complesso, vediamo soltanto la parte superficiale..." in cui la poetessa riconosce: "Corrono le parole, si rincorrono.../ danzano e poi si fermano ...a volte lacerano con profonde ferite ...Ma le cicatrici permettono di sopravvivere / perché se il corpo non le può guarire completamente l'anima le cicatrizza..."

Angela Maria Tiberi – Pontinia (LT)



CERCANDO L'ANIMA ... A RAVELLO,
poesie di Francesco Terrone - Edizioni I.R.I.S., 2016.



Poeta profondo della bellezza dell'amore che tocca il cuore del lettore e invita ad amare anche i ricordi della fanciullezza di una meravigliosa città come RAVELLO. Apprezzato e tradotto in varie lingue come francese, spagnolo, rumeno, oltre l'inglese, si è imposto alla critica internazionale, ricevendo numerosi premi e riconoscimenti per le sue opere letterarie. E' stato nominato Cavaliere di Grazia Magistrale dell'Ordine Bizantino del Santo Sepolcro. Tra le sue numerose poesie dedicate all'amore ho scelto RAVELLO "Senza tempo / dipingo / i miei quadri di profumi / e parole / al cantare del gallo / ed al calare del sole / lungo i sentieri / della notte / illuminati / dal luccichio / delle stelle, / sotto il tuo cielo / incantato e stregato / dal cuore e dal fato, / dal tempo / che non ha tempo ..." Bellissimi questi ultimi versi poetici "dal tempo che non ha tempo...", ecco è vero, la poesia è come la bellezza di questa

meravigliosa città intramontabile i cui sentieri della notte sono illuminati dal luccichio delle stelle come l'anima del nostro amato poeta che brilla dell'amore che riscalda il cuore del lettore.

(su Terrone vedi pagg. 27 e 38)

Angela Maria Tiberi – Pontinia (LT)

POESIA

Senza di te mi sento persa.
Sei la mia fedele amica
che ascolta ogni mio lamento
e conosci ogni mio pensiero
e non ti stacchi da me
finché non mi hai confortata.
Sei la mia compagna di viaggio
e trascorriamo insieme
momenti di grande entusiasmo.
Un giorno mi lascerai
e il ricordo di te,
mia cara poesia,
darà continuità a tutta la mia vita!

Anna Maria De Vito - Napoli

ODE ALLA PALLACANESTRO

Evviva il mondo del basket
e giochiamo per divertimento
ma non per un torneo ma et
ci pensa fare ciò che sento.
Un canestro da tre e poi si gioca
senza dire una parola
con amicizia e non poca
la lealtà e la palla vola.
Subito dal fascino sto sentendo
dentro di me di far qualcosa
per andare nel cuore vedendo
cosa mi fa sentire una rosa.
Il basket è sano e con minuti
di silenzio ma che ti danno anima
e dentro di te li senti cresciuti.

Rossano Cacciamani – Macerata

VULANDRA

Sembrano spiriti danzanti
nel cielo
che colorano un vento amico,
sembrano vantarsi
agli sguardi stupiti dei bambini.
E giocano, giocano
dondolati da questa brezza
che li fa sorridere,
se avessero la parola
chissà cosa direbbero
loro che rincorrono
i fili d'anima.

Stefano Caranti - S. Maria Maddalena (RO)

RADICI NEL VENTO

Per le vie ferite di ali perdute:
semi, cieli, orizzonti stranieri.
Nudo nel vento non porti radici,
ma le radici portano te, come foglie.
Il mare urla sull'orlo della terra
Guardando dentro fino in fondo.
Polvere di parole dimenticate:
deserto bagnato da lacrime.
L'essere si consuma nell'attrito con l'aria,
e resta sconosciuto all'occhio asfaltato.
Sfondano mani ragnatele di fili artificiali
Trasmettendo la necessaria forza umana.
Crisi in cicli e ricicli nelle cronache
Delle nemesi politiche ...
E nell'assoluto cronico della notte,
si orientano occhi invisibili
verso rotte albe di speranze.
Nostre profonde interrate presenze
In ogni respiro incessante
Di ogni natura vivente.

Angelo Rodà – Bova Marina (RC)

L'ASCENSORE

A volte mi sembra
che questo breve tratto in ascensore
non abbia più termine.
Non c'è nella cabina
una spia luminosa che indichi
il succedersi dei piani
e mi sembra che l'ascensore
stia salendo per più tempo del solito.
Mi chiedo
se salirà ancora per molto
e dove andrà
una volta oltrepassato il suo traguardo.
Un leggero malessere mi invade...
Ma poi infine
l'ascensore si ferma. Apro la porta,
esco e con sollievo mi ritrovo
al mio solito terzo piano.
E provo anche
una leggera delusione ... in quale
nuovo e misterioso posto
mi avrebbe potuto portare
l'imprevedibile ascensore?

Mariagina Bonciani - Milano

ALLE ORTICHE

Buttiamo alle ortiche
la poesia
i sentimenti
gli ideali cantati
le belle parole
i propositi di giustizia,
mistificazione perversa,
verso i creduli innocenti
lusingati e traditi
con sante promesse
piene d'ingordo egoismo,
tradimento umano

Buttiamo alle ortiche
il passato
il rigurgito
delle ricorrenze
i celebrati sabbà
gli esempi puri e perfidi
i predicatori carismatici
religiosi e civili
salvatori illuminati
da pie intenzioni
per il proprio solo piacere,
tradimento umano

Buttiamo alle ortiche
la vita
quest'inganno
che dai giovani anni
già si perpetua
nella speranza di giorni sereni;
idolo falso dio crudele
nelle illusioni persistenti
angoscia e veleno;
ortiche pungenti
hanno vita e rispetto,
tradimento umano.

Nino Nemo – Mottalciata (BI)
www.poetinellasocieta/Nemo
NINO NEMO vive a Mottalciata, in provincia di Biella. Può essere considerato una delle più significative voci della poesia contemporanea. Ha pubblicato i seguenti libri: Senza frontiere (1989), Patemi (1990), Un amico (1990), Soffio d'eco (1990), Acqua di luna (1992), Caboclo (1993), Graeca (1994), Estasi e nemesi (1995), ed altri.

NUVOLE DI SOGNI

Se ancora resta un giorno,
uno di sole,
parlami ancora di te
prima di diventare essenza,
certezza che scompare.

Parlami dei mattini
vissuti dentro il sole,
di quei tramonti
che non volevano sparire.

Di come nacque
la nostra grande storia,
del tempo innamorato
che ci spiava tra le stelle;
della ricerca vana
di un Dio senza memoria.

Se ancora resta un giorno,
uno di sole,
concedimi attimi
di ultima luce
perché possa vederti di nuovo
ergerti felice,
tra nuvole di sogni.

Claudio Perillo
Casalnuovo di Napoli

CONFUSIONE

Ho raccolto
manciate di nebbia
rubate alle notti,
in attesa del sole;
le ho rinchiuse
con sogni e silenzi
in clessidre voraci
che divorano sabbia
in combutta col tempo
che scorre confuso ...

Giuseppe Sorrentini
Alezio (LE)
Giuseppe Sorrentini Organizza il **Premio PARTHENOPE di POESIA** – a invito via San Pancrazio, 30 - 73011 Alezio – LE. Non è richiesta alcuna tassa di partecipazione.

RITORNO IN CALABRIA

Scordato paesino
dei miei avi,
ancor limpido mare
ancor cielo stellato ...
L'emozione m'invade,
sento il viso inondato
da calde gocce,
che non sono di mare,
che non sono di cielo.
Profumi intensi
d'incontaminati campi
m'inebriano l'olfatto,
s'attaccano alla pelle.
Antichi strumenti,
parole dialettali
son suoni ritrovati.

Struggenti sensazioni
mai più provate
mi riportano indietro
ad un tempo sepolto
sotto il peso degli anni.
Per lunghi istanti
ho rivissuto
la mia lontana,
favolosa infanzia.

Nelly Ruffa – Napoli

IL TESORO PIÙ GRANDE

Fratello mio
in questi otto anni
in cui ti persi
fratello adorato,
dentro di me
desiderai di poter
ritornare bambina,
per rivivere quei brevi
momenti di felicità,
che abbiamo vissuto
io e te, fratello adorato:
perché in quei momenti
che abbiamo vissuto
io e te,
capii dentro di me
di aver il tesoro
più grande
della vita mia.

Vanessa Falbo – Cassano (CS)



HO CONOSCIUTO UN ANGELO CHE SI CHIAMA GODOT Haiku di **Monica Fiorentino** - www.lacasadigould.it, 2016.

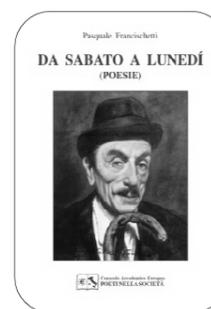
Poetessa dolcissima che tocca il cuore del lettore con versi poetici colti come raggi di sole e da ogni elemento naturale in maniera semplice e diretta con grande sintesi di pensiero e di immagine. Bellissimo il suo blog "Lettera Ventuno" www.haikusparsi.wordpress.com per leggere i suoi haiku in "Haiku Sparsi – Versi in giro per la rete". Il libro è talmente profondo che raggiunge l'anima del lettore ed invita ad amare liberalmente senza un ritorno. Ho scelto alcuni versi che meritano la meditazione del lettore. "Vento, / a far l'amore / dentro me." E ancora: "Noi due / soli, in piedi ci bacciamo oltre / il muro della notte" – "Amami- / E silenti spogli / l'anima mia" **Angela Maria Tiberi** – Pontinia (LT)

E SUSPIRE D'E SUONNE, poesie di **Mario Bottone**, Pibesse edizioni, 2008.



Un poetare ricco di espressioni, che traccia un vernacolo "scarpettiano" degno della Napoli che richiama i poeti a cantare la poesia della verità. Mario Bottone intreccia valori che palpitano nell'aria costruendo traslazioni emotive dettate da più percorsi a sostegno di quel silenzio interiore che dà voce a quanto gli occhi osservano, che non a caso rivelano le più belle e significative odi dello spirito. Le riflessioni spontanee scritte e descritte da Mario Bottone si abbandonano al potere della coscienza per esplodere con aspetti e spessori che costituiscono non solo il teatro di strada, ma una vera epopea di quella sceneggiata che solo a Napoli è sentita come nessuno al mondo. Quindi, fare poesia per Bottone, non è altro che rafforzare un popolo che non ha mai trascurato la letteratura napoletana. Bottone esterna il suo linguaggio tra sensi che richiamano la natura, l'amore, il tempo, i ricordi, le canzoni, l'innocenza, il dolore, l'infamia che persiste tra gli uomini; non trascura le donne, la mamma con deliziose cadenze elegiache e lo fa con padronanza senza limiti; accende luci intorno al proprio essere con quel bene che solo il poeta sa cogliere nella tempesta come nella trasformazione di una società che non decolla. Eppure l'animo di questo poeta così sensibile e tenace, si rivela in spontanee sollecitazioni con liriche mai lontane dalla realtà, scoprendo in un furtivo lampo che la nave della vita è un patrimonio divino, quindi ne ascolta i suoni e ne trasmette la musica pur di vivere quei sentimenti che ruotano intorno al cuore. Le sue liriche ricalcano lo specchio del quotidiano, il vento della spontaneità che batte in tutte le direzioni; sono frammenti di vita vissuta in primo piano e da protagonista; sono testimonianze di un poeta che si sente tale, che il suo tempo è un continuo navigare in sogni, bellezze, mari e tempeste per lievitare a sublimare la propria autenticità in un tempo in cui la poesia, come preghiera, è l'unico itinerario per raggiungere valori, nonché la bellezza della vita e della morte.

Gianni Iauale – Marigliano (NA)



DA SABATO A LUNEDÌ poesie di **Pasquale Francischetti**.

Quaderno di 36 pagine, costo 5 euro, per spedizione, da versare a **Pasquale Francischetti, Via Parrillo, 7; 80146 Napoli**. L'opera corredata da alcune foto a colori, raccoglie la sua ultima produzione poetica, in occasione dei suoi 70 anni; e dedicata ai genitori e ad Eduardo De Filippo.

AVVISO AI SOCI Il Cenacolo "Poeti nella Società" stampa libri rilegati, solo per i Soci; copertina a colori su cartoncino da 350 gr. carta interna da 120 gr. tiratura limitata a 100 copie, a partire da 80 pagine, vedi il nostro sito internet.

Il più dolce degli amori è l'amore che unisce due fratelli. (Ménandro)

Il 7 luglio 2017 avrebbe compiuto sessanta anni **Luigi Lavorgna**, compianto fratello di Lino, poeta e scrittore. L'amore fraterno travalica i confini del tempo, come c'insegna Ménandro e come ben traspare nel commosso ricordo che pubblichiamo.

QUEL POMERIGGIO DI QUARANTA ANNI FA

E' davvero complicato comprendere i misteri della mente, connessi alla memoria, che ancora presentano tanti lati oscuri, nonostante i numerosi e articolati studi effettuati da validi scienziati. A volte mi capita di sentire citare eventi, anche importanti, che mi hanno visto testimone o protagonista e, per quanti sforzi producessi, non riesco proprio a lasciarli affiorare nella mia mente. Altre cose, invece, restano nitide e ben definite, come le immagini di un film. Nel pomeriggio del 14 giugno 1975, verso le 15, mi accingevo a uscire per raggiungere gli amici a Piazza Vanvitelli. Eravamo alla vigilia delle elezioni amministrative, che mi vedevano candidato per la prima volta, con l'ingenuo entusiasmo del ventenne che vuole cambiare il mondo. Ti vidi, Fratello mio, disteso sul divano e ti lanciai uno sguardo e un sorriso, allontanandomi poi silenziosamente, per non disturbare la tua pennichella. Papà, come sempre, era al paese e sarebbe rientrato in serata. La Mamma e le Nonne erano intente alle loro faccende. Annalisa, fanciulla in erba, ronzava loro intorno, assimilando come una spugna quelle regole di vita trasmesse con amore e maestria, che le hanno consentito di essere ciò che è: una donna straordinaria. In pochi minuti raggiunsi la sezione e mi ricongiunsi con gli amici. Eravamo sereni e si sapeva già che avremmo ottenuto un buon risultato, (come di fatto poi avvenne, raddoppiando i voti e il numero degli eletti) e così ci concedemmo un caffè, forse al Bar Esedra, ma non ne sono sicuro al 100%: su questo dato la memoria mi tradisce e ricordo solo le battute scherzose di Nicola Raucci, che non essendo candidato era ancora più tranquillo degli altri. I minuti scorrevano veloci, mentre si salutavano le persone in transito nell'affollata Via Mazzini. Il sole picchiava forte e il caldo si faceva sentire. Verso le 16,30 avvertii una vampata di calore improvvisa, iniziando a sudare copiosamente. Una sudorazione eccessiva, nonostante l'afa. Avrei potuto tranquillamente utilizzare il bagno della Sezione per rinfrescarmi, ma percepii forte il bisogno di rientrare a casa, cosa che feci d'impeto, salutandomi frettolosamente gli amici. Ho bisogno di una bella doccia, pensai, mentre percorrevo, a piedi, il chilometro che separa Via Mazzini da Via Fulvio Renella. Giunto a casa vidi la Mamma che si stava accomiatando dalla Signora Lo Vallo, nostra dirimpettaia, continuando serenamente a discorrere sul pianerottolo, dopo il sicuro caffè degustato in precedenza, secondo una consolidata abitudine che vedeva spesso le rispettive famiglie riunite. Entrai in casa, ma non feci in tempo a raggiungere il bagno. Lo squillo del telefono mi bloccò un attimo prima. Risposi. Vi è una florida letteratura scientifica sulle modalità da osservare nella comunicazione di talune notizie e, addirittura, sono previste procedure ben definite, affidate a persone appositamente preparate. Ovviamente non sempre ciò è possibile e, in ogni caso, poco cambia la sostanza, come ben sa chiunque abbia provato questa esperienza. La voce che giunse alle mie orecchie, dopo aver sollevato la cornetta, mi fece precipitare subito nello sconcerto. L'interlocutore si qualificò come un appuntato della Polizia, in servizio presso l'Ospedale Civile. Mi resi conto solo in quel momento che, alcune "percezioni", chissà in base a quali arcani misteri della natura già torturatrici della mente sin da quell'inusitata ventata di calore e "violentemente" scacciate dalla ragione che cercava di imporsi su qualcosa di più forte, stavano per essere legittimate da una drammatica conferma. "Cosa è successo" – chiesi, con voce tremula. "Quanti anni ha?" – replicò, con toni sommessi, il poliziotto. "Venti" – risposi, mentre il cuore mi saliva in gola. "E' adulto allora... Lei è il fratello di Luigi?" "Cosa è successo?", chiesi ancora, senza rispondere alla domanda e senza più speranze ... "Suo fratello ha avuto un incidente. E' morto". Il grido che squarciò il cielo non riuscì a fermarlo, e Mamma si precipitò all'interno, spaventatissima, seguita dalla Signora Lovallo, anch'ella bianca in volto. "Dobbiamo andare in ospedale – dissi – Gino e li. Ha avuto un incidente". Non aggiunsi altro e in silenzio scendemmo le scale, ciascuno tormentato dai propri pensieri. Non ho mai chiesto a mia Madre se avesse compreso subito la drammatica realtà, ma sono convinto che qualsiasi madre sappia capire un figlio ben al di là delle parole da lui pronunciate. Chiudo qui questa pagina di ricordi, ⇒

⇒ Fratello mio, perché non sono tanto bravo da trovare le parole giuste per andare oltre. Canna al vento per una vita intera, perenne naufrago in un mare tempestoso, con Te sempre nel cuore. Quell'immagine di te sul divano, che riposavi, mentre io mi apprestavo a uscire, si staglia così nitida che potrei trasferirla su una tela, sol che fossi in grado di mantenere tra le dita in modo degno dei pennelli. Se solo avessi deciso di svegliarti, di dirti, "ehi, ti va un caffè?". Un semplice caffè, quattro chiacchiere e magari poi percorrere un tratto di strada insieme, prima di prendere ciascuno la propria. Non ti saresti incontrato con Eddy, non gli avresti chiesto di farti provare la sua nuova vespa – quella tua passione per le due ruote che tanta apprensione generava in me, capace a stento di guidare una bicicletta – e non ti saresti trovato in quel posto, a quell'ora... e sarebbe cambiata la storia. Se, se, se ... troppi se. Mi manchi tanto, Fratello mio. Ci manchi. Si dice che il tempo contribuisce a lenire il dolore. E' senz'altro vero per tanti, ma non per tutti. Non per coloro che, incrociando due strade nel bosco, scelsero la meno battuta. Ci manchi, ma qui tutto parla di Te, perché anche se il filo si è spezzato troppo presto, sei riuscito a lasciare il segno ed è come se fossi qui. Anzi, sei qui. I see you, Fratello mio. (Dal blog www.galvanor.wordpress.com – 14 giugno 2015)

LUIGI LAVORGNA

(7 luglio 1957 – 14 giugno 1975)

Un dardo lanciato nel tempo
e stelle lontane.
Ricordi mai assopiti
e un nodo alla gola.
Pensieri tumultuosi
e la Tua immagine che vaga.
Dove sei Fratello mio?
Un fiore nel giardino
un albero nel bosco
le note di un'antica melodia
le onde del mare
il profumo del mosto
e il Tuo sorriso.
Ah se tu fossi qui, ora,
a sedare la mia sete.
Sentieri impervi all'orizzonte
e il Tuo volto che si trasforma in luce.
(14 giugno 2005)

Tuo fratello



1958



1957



1974



1964



1957